

PREDAZZO NOTIZIE



■ PERIODICO DI INFORMAZIONE
DEL COMUNE DI PREDAZZO
Autorizzazione del Tribunale
di Trento nr. 1249 del 13.04.2005

■ Poste Italiane SpA
Spedizione in Abbonamento
Postale 70% DCB Trento



■ Stampato su carta prodotta
con cellulosa proveniente da
foreste gestite in maniera
corretta e responsabile

AGOSTO 2019 - N. 2



PREDAZZO NOTIZIE



6
#Piantala



11
25 anni di
gemellaggio



16
Come una fenice



18
Il nostro oratorio

3
amministrazione

- L'editoriale
- Progetto turismo
- #Piantala
- I lavori sul Mulat
- Un nuovo cortile per la scuola
- Via Fiamme Gialle cambia volto
- Onorificenze 2019
- 25 anni di gemellaggio
- La variante al PRG
- Eneco sempre più verde
- Rassegna stampa

15
vita di comunità

- Che salto, Sandro!
- Come una fenice
- Il nostro oratorio
- Guardia di Finanza
- A.D.V.S.P.
- Gruppo Modellismo Ferroviario
- I.P.A.
- Fiemme Nordic Walking
- Judo Avisio
- U.S. Dolomitica
- Marcialonga

29
pianeta giovani

- Il ritorno degli Aizenponeri

30
la storia

- Suor Elena Dellagiacoma
- Ricordi musicali di Predazzo
- La fabbrica di giocattoli
- El canton del biot pardacian

34
per i più piccoli

- Avventure nella Foresta dei Draghi

COMITATO DI REDAZIONE:

Coordinatore: Giovanni Aderenti

Direttore responsabile:

Monica Gabrielli

Componenti: Gianmaria Bazzanella,
Laura Mich, Lucio Dellasega

Foto: Archivio comunale, Giuseppe
Facchini, Giovanni Aderenti, Mauro
Morandini Panet, Monica Gabrielli, Elsa
Pazzi, Fiorenzo Brigadai, Cristiana
Zorzi, Federico Modica, Daniele Rodorigo,
Gianmaria Bazzanella, Fabio Vanzetta,

Regola Feudale, Foto Bernard, Guardia di
Finanza, Nordic Ski Fiemme, Dolomitica,
Judo Avisio, Fiemme Nordic Walking,
Gruppo Modellismo Ferroviario, Ipa,
Aizenponeri, Gruppo Fotoamatori, Gruppo
Collezionisti, Biblioteca Comunale, Latemar
MontagnaAnimata

Impaginazione e grafica: Alexa Felicetti
Area Grafica - Cavalese (TN)

Stampa: Litografia Effe e Erre - Trento

Un paese che può guardare con ottimismo al futuro



LA SINDACA
dott.ssa Maria Bosin

Sono stati mesi caratterizzati da avvenimenti straordinari, quelli vissuti recentemente dalla nostra comunità. Ad ottobre, la tempesta Vaia ci ha portati tristemente in vetta alla classifica dei comuni trentini maggiormente colpiti dalla calamità e ci vorrà ancora parecchio tempo per riportare il nostro territorio ad una sorta di "normalità". Malgrado ciò sono proseguiti, seppur con un inevitabile rallentamento, quegli che riteniamo essere le opere caratterizzanti il futuro del nostro paese, sia nel breve che nel medio-lungo periodo. Al centro della progettualità, la vivibilità ed il benessere dei cittadini, poiché siamo convinti che una buona qualità di vita dei residenti renda il territorio maggiormente apprezzato pure dagli ospiti.

Tale legame ha trovato conferme anche all'interno del gruppo di lavoro che si è occupato del Piano di concetto turistico per i comuni di Predazzo e Ziano: "Stare bene noi per far star bene anche i nostri turisti".

Il primo impegno è per il nostro ambiente, tanto bello quanto fragile. Ciò che è successo deve fungere da monito e da stimolo per un approccio sempre più attento e rispettoso nei confronti della natura, sia a livello locale che globale. Noi, più fortunati di altri perché possiamo vivere in un territorio magnifico e generoso, dobbiamo sentirci maggiormente responsabili nel prendercene cura. Tanti sono stati gli interventi in questo ambito e un passo avanti è stato fatto anche con la realizzazione del biodigestore da parte degli agricoltori.

Prioritario nel nostro impegno programmatico il settore della cultura, convinti che sia fondamentale per il futuro di una comunità. Quindi museo, teatro e ora la nuova biblioteca, che si propone di superare il concetto strettamente legato al libro, per diventare "piazza del sapere", sede di attività culturali e soprattutto luogo di aggregazione.

Poi lo sport, sinonimo di benessere fisico, ma anche approccio educativo per i giovani. Predazzo può vantare tantissimi impianti e, come valore aggiunto, la conformazione pianeggiante e l'altitudine adatta a tutti, per cui si presta ad essere luogo ideale per dilettanti ed agonisti. La combinazione sport - divertimento - aria pura, sarà arricchita con il completamento della

ciclabile (la bicicletta registra un trend di fruitori in continuo aumento) e il biolago, in grado di completare l'offerta turistico-ricreativa con una struttura unica nelle valli di Fiemme e Fassa. Legato allo sport, ma anche all'immagine del nostro territorio, in quanto sede di competizioni di portata internazionale, lo stadio del salto, ora completato con il trampolino intermedio. Grazie ai trampolini, Predazzo sarà sito Olimpico nel 2026, un'opportunità che ripaga la nostra comunità dei sacrifici, anche economici, sostenuti in tanti anni per mantenere in efficienza l'impianto.

**Grazie ai trampolini,
Predazzo sarà sito Olimpico nel 2026,
un'opportunità che ripaga la nostra comunità
dei sacrifici,
anche economici,
sostenuti in tanti anni per mantenere in efficienza l'impianto.**

In tutto questo non bisogna dimenticare l'importanza in tutti i settori del volontariato e delle associazioni, vero collante della nostra comunità. Quindi tanti problemi, ma anche tante opportunità: a noi saperle cogliere, per far sì che Predazzo ricopra un ruolo di spicco nel panorama dolomitico, candidata ad esserne anche la capitale geologica. Senza dimenticare che proprio la

geologia è uno degli elementi caratterizzanti l'iscrizione delle Dolomiti nella lista dei patrimoni Unesco, che unita all'assegnazione olimpica, conferisce al nostro paese riconoscimenti di grande spessore.

Di sfide da cogliere ce ne saranno ancora molte, ma di strada insieme ne abbiamo fatta e a breve ne coglieremo i frutti. Senza dimenticare che tutto questo è stato possibile grazie ad una comunità che nelle questioni importanti sa riconoscersi come tale e lavorare per il bene comune. Grazie!



Predazzo domani

Un progetto fatto dai paesani per il futuro dei nostri paesi

Predazzo e Ziano guardano al futuro insieme: con il Piano di concetto turistico 2025, presentato nel mese di luglio nei due paesi, le due amministrazioni comunali guardano a quello che sarà il turismo di domani condividendo approcci e obiettivi. La filosofia che ha guidato questo primo anno di lavoro è chiara: non sviluppare il territorio per il turismo, ma sviluppare il turismo per il territorio, partendo da ciò che fa star bene chi il paese lo vive tutti i giorni.

Questo è lo spirito con il quale, sotto la guida di Kohl & Partner (azienda internazionale di consulenza specializzata nel settore turistico), sono state definite quattro aree progettuali specifiche per il paese di Predazzo, sostenute da altre iniziative condivise con il Comune di Ziano. "Un progetto nato per costruire insieme il nostro futuro", ha dichiarato la sindaca Maria Bosin, mentre il primo cittadino di Ziano Fabio Vanzetta ha aggiunto: "Nessun libro dei sogni, ma piccole cose concrete e realizzabili".

Dopo una prima analisi territoriale - svolta attraverso una

raccolta dati, interviste, un safari fotografico e uno studio di mercato - è stato formato un gruppo di lavoro che rappresentasse idealmente la popolazione di Predazzo e tutte le sue categorie. Pensando il turismo come un fenomeno trasversale, si è voluto coinvolgere non solamente gli ambiti direttamente interessati, cercando in questo modo di costruire un nuovo atteggiamento della popolazione nei confronti di questo settore, che indiscutibilmente - come ci fanno notare i dati - è tra le prime fonti economiche del paese, con un fatturato annuo stimato di circa 55,1 milioni di euro (suddivisi tra pernottamenti, gastronomia, commercio, cultura, sport e mobilità).

In otto mesi, il gruppo di lavoro si è impegnato a valutare la situazione attuale attraverso i punti di forza e debolezza, le opportunità e i rischi del territorio per definire le competenze chiave di Predazzo, ossia le radici dalle quali sviluppare delle progettualità sostenibili a lungo termine.

Dai quattro ambiti analizzati (concorso turistico, strutture ricettive, strutture per lo sport e il tempo libero, organizzazione

turistica) emergono come punti di forza del paese la posizione centrale ed il territorio vivibile; la qualità delle strutture ricettive e concetti gastronomici sempre più innovativi; le infrastrutture presenti sul territorio e gli enti che vi operano; l'atmosfera allegra del paese garantita da una perenne voglia di fare. Tra i punti di debolezza troviamo la non sufficiente valorizzazione del territorio, soprattutto quello urbano; le attuali tendenze che portano alla chiusura dei negozi; l'assenza di una buona formazione per il turismo, sia nelle scuole sia per gli operatori economici ed i loro collaboratori; la dipendenza del turismo da pochi tipi di target e la mancanza di imprenditorialità, in particolare nei giovani; infine si soffre la mancanza di sinergie tra gli attori locali.

Partendo da queste valutazioni sono state identificate le tre competenze chiave del paese: Predazzo capitale geologica delle Dolomiti, il paese vivo e lo sport come stile di vita. Su queste si basano gli obiettivi strategici con le relative idee progettuali.

Per valorizzare l'aspetto urbano e vitale si crede sia importante

sensibilizzare i residenti nella cura delle piccole cose, creare momenti informali di condivisione con la popolazione per sviluppare progettualità e sinergie e sostenere lo spirito del volontariato.

La seconda area progettuale si sviluppa intorno all'idea di Predazzo come capitale geologica delle Dolomiti, trasformando il paese in un punto di riferimento per quanto riguarda temi e aspetti geologici. Per fare questo diviene anzitutto necessario informare e formare i residenti, mettere in scena le Dolomiti e concretizzare l'immagine del paese attorno alla sua qualità centrale.

Per migliorare il contesto turistico - in modo da incentivare un aumento della qualità e degli investimenti, cercando di destagionalizzare le presenze - s'intende impegnarsi ad organizzare tutto l'anno manifestazioni corrispondenti alle competenze chiave, creando anche una rete forte tra gli operatori turistici e gli altri settori. Di fondamentale importanza è formare gli operatori, in particolare per quanto riguarda l'aspetto linguistico.

Non si può dimenticare Bellamonte con il suo grande potenziale. Tra le varie proposte si è persino parlato della possibile creazione di un albergo diffuso. Infine, si vuole puntare sullo

sport in senso lato. L'obiettivo è ambizioso: essere conosciuti e riconosciuti come luogo eccellente nel Trentino per praticare sport. "Migliorare le strutture esistenti e puntare sull'innovazione e sugli sport emergenti, anche con uno sguardo rivolto alle Olimpiadi 2026", come ha sottolineato l'assessore al Turismo Giuseppe Facchini in conclusione della serata di presentazione.

Questi sono progetti pensati partendo dal nostro territorio, per sviluppare un'offerta turistica che abbia la finalità di condividere con l'ospite ciò che ci fa stare bene. Altre idee, sviluppate insieme al gruppo di lavoro di Ziano, puntano a costruire le basi e gli atteggiamenti necessari per riuscire a concretizzare gli obiettivi preposti. Cura del territorio e cultura dello sport saranno ambiti progettuali coordinati a livello sovra comunale, per dare senso e valore a ciò che ci accomuna. Il progetto "Sinergia 1 + 1 = 3" intende migliorare la collaborazione tra tutte le parti, nella convinzione che l'unione fa la forza, atteggiamento da non sottovalutare, che può fare veramente la differenza. Altrettanto importante sarà sensibilizzare e formare sulla conoscenza del territorio, così da poterlo promuovere meglio. Partendo dai bambini, si dovrà puntare a una

maggior consapevolezza di ciò che i nostri paesi offrono, anche ai residenti. Infine, diviene urgente motivare gli operatori turistici, anche con formazioni specifiche per aumentare la professionalità e aprire la mente a visioni innovative.

La partecipata presentazione del progetto, spiegato in prima persona dal gruppo di lavoro, è stata la prima occasione di condivisione con la popolazione del percorso svolto fino ad adesso. Non un punto di arrivo, ma uno di partenza: si vogliono infatti coinvolgere attivamente tutti gli interessati per trasformare il gruppo di lavoro, che crede davvero nel progetto, in un gruppo di cooperazione. Sperando che il nostro, possa essere un esempio di successo anche per gli altri comuni della Val di Fiemme - che si era cercato di coinvolgere qualche anno fa, quando questo progetto era ancora un'idea. L'atteggiamento rimane quello dell'apertura. Insomma, fare le cose insieme è importante, e la collaborazione tra Predazzo e Ziano dimostra che questo è possibile.

"Le parole non mi interessano se non seguono i fatti", diceva J. W. Goethe, quindi diamoci da fare!

Cristiana Zorzi



amministrazione

#PIANTALA è lo slogan - facile da ricordare e ad effetto - che i comuni di Predazzo e Ziano hanno scelto per costruire un dialogo positivo con il turista in relazione a quanto successo lo scorso 29 ottobre. Il progetto che ne porta il nome vuole quindi essere un'occasione di raccontare il territorio, la comunità, la voglia di ripartire dopo la tempesta Vaia.

#PIANTALA ha un doppio significato: è allo stesso tempo un invito ad abbandonare quegli atteggiamenti poco responsabili e non rispettosi dell'ambiente e a piantare, invece, un albero, fondamentale fonte di ossigeno. Un messaggio di speranza e rinascita, ben rappresentato dal simbolo creato dalla scultrice di Predazzo Federica Cavallin, esposto in piazza e nelle vetrine degli esercizi commerciali dei paesi: un ceppo spaccato in alto a sinistra (quasi come un orologio che ricorda l'intervallo temporale dell'evento), ma ricucito con un filo verde come la linfa, intesa sia come forza naturale, sia come rinascita collettiva.

#PIANTALA è un percorso comunitario, nato e cresciuto grazie alle idee e alla cooperazione degli abitanti di Ziano e Predazzo. L'iniziativa è partita dalla richiesta di alcuni operatori economici di Predazzo che in una riunione hanno sollevato il problema di come comunicare con il turista. L'idea è stata subito accolta dai due sindaci, che stavano già riflettendo su questa necessità. Si è scelto di utilizzare soprattutto il linguaggio universale dell'arte. Per quest'estate sono state elaborate e definite alcune iniziative, con l'intento di svilupparne altre nel tempo. Le prime tre proposte hanno preso il nome da termini del gergo tradizionale dei boscaioli.

- *Eráus* è il grido di avvertimento prima che cada una pianta, l'invito ad allontanarsi per mettersi al riparo. È il nome dato all'installazione dell'artista Irene Trotter: una stanza per rivivere quella notte tra il 29 ed il 30 ottobre, quando la tempesta Vaia



#Piantala La sensibilizzazione dopo la tempesta

ha ferito il nostro territorio, quando la natura con la forte voce del vento e l'impeto dell'acqua ci ha gridato di spostarci, di metterci al riparo.

- *Abauf* è il grido che comanda l'interruzione dell'avvallamento dei tronchi per permettere ai boscaioli a valle di lavorare in sicurezza. Una sorta di sospensione temporale basata sulle priorità, sulla sensibilità verso l'altro, sulla riflessione per una ripartenza. Con questa filosofia, da inizio agosto in piazza a Predazzo e nella seconda metà del mese nel parco giochi di Ziano, artisti locali hanno raccontato con le loro creazioni le storie del territorio dopo il passaggio della tempesta. Inoltre, nel corso dell'estate sono state organizzate nella Sala Rosa del Comune di Predazzo due mostre a tema: "Sradicati", esposizione di illustratori trentini chiamati dallo Studio d'Arte Andromeda a riflettere sul bosco; "Endiadi 2.0 - Elementi - Colori sulle ferite del bosco", con opere delle artiste Maria Pia De Silvestro e

Daniela Bernardi (*nella foto*).

- *Fléo* è il grido di pericolo dei boscaioli, l'avvertimento dell'arrivo di tronchi più grossi. Un invito a ponderare le nostre azioni, a farci riflettere sui nostri comportamenti, ad aiutarci a cambiare abitudini. Con questo spirito sono stati organizzati alcuni incontri ed uscite sul territorio con esperti.

#PIANTALA è diventato anche hashtag per magliette e spillette, tramite il cui acquisto si contribuisce alla rinascita del bosco di Ziano e Predazzo. Inoltre, per invitare il turista a scoprire il bosco, sono state stampate delle cartoline informative con i percorsi agibili.

Come detto, si tratta di un progetto comunitario. Le due amministrazioni comunali pertanto ringraziano quanti stanno partecipando alla realizzazione delle varie iniziative: la Magnifica Comunità di Fiemme, il gruppo di artisti locali che sta organizzando Abauf, il Museo Geologico delle Dolomiti, la biblioteca di Predazzo, le associazioni e tutti coloro che stanno mettendo a disposizione della comunità le loro competenze.

I lavori sul Mulat

Il versante va messo in sicurezza

Nella seduta del 22 luglio, il Consiglio comunale ha approvato il progetto di sistemazione del Monte Mulat, pesantemente colpito dalla tempesta Vaia di fine ottobre. Il versante sud è stato letteralmente messo a nudo: la superficie rasa al suolo copre un'area di circa 25 ettari, pari a 32 campi da calcio. La pendenza del monte, che è mediamente di 30° (equivalenti a 66%), rende i lavori di esbosco più difficili e, soprattutto, presenta due importanti fattori di rischio, valanghivo (sopra i 1.300 metri) e fransoso. "L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di esboscare il versante garantendo la sicurezza del paese. Per questo i lavori verranno svolti in più fasi, così da permettere la messa in posa di paravalanghe e paramassi, visto che quelli preesistenti sono in gran parte danneggiati o non più idonei", spiega l'assessore alle Foreste Giovanni Aderenti.

Dal paese sono visibili a tutti i cantieri di sistemazione del Monte Mulat. I lavori - per i quali si prevede una spesa di circa 3 milioni di euro, interamente coperti dalla Provincia di Trento - sono svolti in coordinamento tra Comune e uffici forestali preposti (Prevenzione Rischi, Geologico, Foreste, Meteorologico).

Per raggiungere le varie zone di esbosco e messa in sicurezza sono disponibili due strade forestali: quella del Bosco Fontana e quella a quota più elevata della Taoletta. Entrambe le strade sono state interessate da lavori di sistemazione per renderle camionabili. Sono state quindi allargate e consolidate, così da renderle idonee al maggior passaggio di mezzi da cantiere e di trasporto legname.

Dopo la tempesta Vaia, si è scelto per questo versante - anche su indicazione dei servizi provinciali - di procedere cautamente all'esbosco. Poche settima-

ne dopo l'evento, l'ing. Michele Martinelli ha predisposto uno studio preliminare sul rischio valanghivo sul versante sud del Monte Mulat, che diventerà parte integrante del Piano di Protezione Civile del Comune.

Nel frattempo, sono state definite le varie fasi dei lavori e sono stati affidati gli incarichi. L'ing. Thomas Frenez si è occupato della progettazione e direzione lavori; l'ing. Sara Salvati è stata incaricata responsabile della sicurezza; il geologo Dario Zulberti si è occupato dello studio geologico e l'ing. Felice Pellegrini dell'Ufficio Tecnico ha il ruolo di coordinatore e responsabile del procedimento.

Come detto, si è deciso di procedere per fasi.

1. Sono state installate dalla ditta Pek Disgaggi delle reti di protezione temporanea per garantire la sicurezza delle case sottostanti durante i lavori.
2. Diverse ditte di utilizzazione boschiva si sono occupate dell'esbosco della zona sotto i vecchi paramassi e nelle

zone ritenute non pericolose a seguito della rimozione degli alberi (perlopiù le fasce laterali).

3. La strada del Bosco Fontana è stata sistemata dal Consorzio Edile Dolomiti, con il consolidamento delle scarpate a monte e a valle, l'allargamento dei raggi di curvatura, la regimazione delle acque, l'allargamento della carreggiata e l'aumento della portata.
4. Prossimamente si effettuerà la posa dei nuovi paramassi.
5. Si potrà poi procedere con l'esbosco della parte centrale del versante, quella compresa tra le due strade forestali.
6. L'esbosco della parte sovrastante la strada della Taoletta verrà effettuato al termine dell'inverno, visto che gli alberi caduti svolgono comunque un ruolo di protezione.
7. Nel 2020 si procederà con la posa delle opere di protezione paravalanghe.
8. L'ultima fase prevede l'impianto a gruppi di nuovi alberi e la valutazione delle zone da mantenere a prato.





Un nuovo cortile per la scuola

In autunno i lavori di riqualificazione

Ibambini delle scuole elementari di Predazzo avranno a disposizione un cortile più bello e adatto ai loro giochi e più idoneo alle esigenze di didattica e sorveglianza. L'Amministrazione comunale - in accordo con i Beni Culturali, visto che l'edificio scolastico è da loro tutelato, e recependo i suggerimenti degli insegnanti - ha, infatti, deciso di riqualificare l'area esterna della scuola. L'obiettivo è quello di rendere il piazzale più funzionale al suo utilizzo ricreativo, in particolare durante gli intervalli tra le lezioni, e per l'utilizzo estivo come parcheggio, ma si vuole anche ridonare al paese la vista sull'edificio progettato da Ettore Sottsass, ora nascosto da alberi e colonnato e penalizzato da recinzioni vecchie e disomogenee.

Negli anni si sono susseguiti numerosi interventi parziali di sistemazione, pertanto ora si punta a un intervento complessivo e definitivo. Il progetto di riqualificazione è dell'architetto Gabriele Dellagiacoma, che ha recepito le indicazioni del Comune e dei Beni culturali, recuperando le fotografie storiche del piazzale, così da renderlo più simile a come Ettore Sottsass lo aveva immaginato.

La pavimentazione del cortile verrà completamente rifatta. Verrà realizzato una sorta di viale centrale con cubetti in por-

fido, mentre le zone laterali saranno pavimentate con materiali diversi che richiamano il profilo originale del piazzale e rimandano alla lettura concettuale dello spazio pensata da Sottsass. Si è ragionato anche nell'ottica di una migliore organizzazione per l'utilizzo estivo del piazzale come parcheggio, razionalizzando gli spazi in modi da garantire più posti auto. Per ragioni di sicurezza, la zona per "parcheggiare" le biciclette - su richiesta degli insegnanti - sarà separata dal resto del piazzale da un muretto, con accesso dedicato. Inoltre, verranno rinnovate le recinzioni e i cancelli, così da dare omogeneità al perimetro del piazzale.

Su Via Minghetti verrà realizzata un'aula didattica esterna: uno spazio, concertato con gli insegnanti, dove tenere lezioni

di scienze ed educazione ambientale. Si tratterà di un'area recintata - ad uso esclusivo della scuola -, con gradinate per sedersi, una pensilina che garantisca l'ombra, siepi e grandi fioriere dove gli alunni potranno provare a seminare e a curare le loro piante.

Il parcheggio pubblico su Via Degasperi sarà riorganizzato, così da creare più posti auto e da aumentare la visibilità della facciata dell'edificio. Anche il parcheggio riservato ai dipendenti della scuola su Via Minghetti verrà sistemato, mentre la strada di entrata al posteggio posteriore verrà allargata per permettere un più facile accesso e più posti auto riservati al personale della scuola.

I lavori inizieranno nei prossimi mesi e dovrebbero terminare in primavera.



L'ingresso sud del paese cambia volto: inizieranno in autunno i lavori di sistemazione e riqualificazione di Via Fiamme Gialle, la principale via d'accesso a Predazzo. Una sorta di biglietto da visita che l'Amministrazione comunale ha deciso di rendere più bello e accattivante, approfittando dei lavori di realizzazione della nuova ciclabile che collegherà il paese a Ziano. La realizzazione del nuovo tratto avrebbe richiesto - per ragioni di sicurezza - un guardrail di protezione per ciclisti e pedoni. Ritenendolo eccessivamente impattante, la Giunta ha preferito, in accordo con il Servizio Strade della Provincia di Trento, rivedere completamente l'organizzazione della via: carreggiate più strette, nuovi marciapiedi, aiuole e una rotatoria per l'accesso alla zona artigianale.

Sono già alcuni anni che se ne sta parlando: il progetto è stato inizialmente preso in mano dal precedente assessore ai Lavori Pubblici Mauro Morandini e poi definito dall'attuale, Paolo Boninsegna. Un programma importante, anche da un punto di vista economico: si prevedono circa 990.000 euro di lavori stradali e altri 300.000 per la nuova illuminazione.

Il progetto divide la via in tre differenti tratti. Il primo inizia dopo il ponte della Scuola Alpina della Guardia di Finanza e termina all'altezza dell'incrocio con Via Morandini e Via Colonello Barbieri. In questo primo tratto i marciapiedi avranno una larghezza di oltre due metri e verranno poste delle aiuole sia a destra sia a sinistra. In prossimità dell'incrocio - dove ci sarà anche l'attraversamento della nuova ciclabile provinciale (che si collegherà con la pista attuale e con quella da realizzare verso Ziano) - verranno realizzate due isole spartitraffico a centro strada per incentivare gli automobilisti a ridurre la velocità.

All'altezza dell'incrocio con Via dell'Artigianato verrà poi costruita una rotatoria, ritenuta necessaria per rallentare il traffico e agevolare l'accesso alla zona ar-



Via Fiamme Gialle Un nuovo biglietto da visita

tigianale.

Tra il bivio per Via Morandini e la nuova rotonda, sul lato destro ci sarà un marciapiede di oltre due metri, mentre sul lato sinistro un'aiuola rialzata dividerà la carreggiata dalla pista ciclabile (larga 2,50 metri) e dal marciapiede. Verranno naturalmente garantiti tutti gli accessi alle proprietà private presenti sulla strada, predisponendo la necessaria segnaletica che avverterà i ciclisti del possibile passaggio di veicoli.

Dalla rotonda in poi la ciclabile avrà una larghezza di tre metri e le aiuole saranno presenti su

entrambi i lati della strada.

Le due fermate degli autobus all'altezza del centro commerciale saranno dotate di pensilina e sul lato sinistro verrà realizzata una zona di sicurezza per i pedoni in discesa dai mezzi pubblici.

Naturalmente verrà colta l'occasione anche per il rifacimento dell'illuminazione, interamente a led.

I lavori inizieranno entro la fine dell'anno per terminare per fine estate 2020, quando chi entrerà a Predazzo troverà ad accoglierlo un nuovo viale d'accesso.



Onorificenze 2019

Il grazie dell'amministrazione ai suoi cittadini meritevoli

Ela disponibilità di mettersi al servizio dell'altro e del bene comune a fare da filo condutore alle onorificenze consegnate, come ormai tradizione, nel giorno del patrono di Predazzo, San Giacomo. L'Amministrazione comunale ha voluto riconoscere l'impegno, sempre svolto con grande umiltà, di Sergio Savin e Gianfranco Dal Ben, molto attivi nel volontariato, e di don Guido Corradini, parroco di Predazzo dal 1985 al 2004. A presentare la cerimonia, il giornalista Mario Felicetti, mentre i giovani Aizenponeri, con i loro costumi tradizionali, hanno donato un tocco di folklore e gioventù all'evento. Alla presenza delle autorità civili, militari e religiose, a nome di tutto il Consiglio comunale, la sindaca Maria Bosin ha ringraziato chi, in silenzio e con grande spirito di servizio, tanto ha fatto per la comunità. Ecco le motivazioni delle onorificenze, riportate sulle targhe consegnate ai premiati.

Sergio Savin: persona umile e solare, sempre attivo nel volontariato e di profonda umanità, non si sottrae mai alle richieste di aiuto. Molto impegnato an-

che in ambito sportivo, è stato per anni allenatore dei giovani fondisti. Pur portando nel cuore la sua amata Valle d'Aosta, ha saputo conquistare l'apprezzamento di tutto il paese, grazie alla sua bontà e generosa disponibilità.

Gianfranco Dal Ben: persona nella quale convivono la fermezza ed il rigore del militare con la dolcezza e sensibilità di un uomo dalla profonda empatia. Al termine di una brillante carriera nel corpo dei Paracadutisti, ha collaborato con l'associazione "La tenda di Cristo", impegnata in azioni umanitarie in varie zone povere del mondo. Inoltre, si è messo a disposizione con solerzia di varie associazioni ed enti del paese, donando un aiuto prezioso grazie anche alle sue splendide doti di manualità, alle quali si affiancano un profondo senso della creatività e del bene comune.

Don Guido Corradini, in occasione del suo ottantesimo compleanno: parroco di Predazzo per ben 19 anni dal 1985 al 2004, uomo sensibile e riservato, che con bontà e generoso spirito di servizio ha saputo essere vicino alle persone bisognose ed operoso in tutte le attività della

parrocchia. Con lungimiranza e tenacia ha affrontato un lunghissimo ed impegnativo lavoro di ristrutturazione della nostra splendida chiesa, della quale siamo molto orgogliosi.

Inoltre, sono stati omaggiati della spilla in argento del Comune di Predazzo padre Fabrizio Maria Bosin (25° di sacerdozio), suor Gisella Dellagioma (60 anni di vita religiosa) e don Bruno Morandini (al rientro dal periodo missionario in Brasile per essere assegnato a una parrocchia trentina). Un ricordo e un saluto sono stati rivolti anche a don Arnaldo Rizzoli (65 anni di sacerdozio) e a suor Caterina Guadagnini (60 anni di professione religiosa), che non hanno potuto essere presenti alla cerimonia.

Un lungo applauso e l'affetto di tutti i presenti hanno, infine, accompagnato un momento dedicato a Matteo Antico, il giovane predazzano che lo scorso 25 luglio è rimasto vittima di un grave incidente con il parapendio. Matteo, con forza e determinazione, sta affrontando un lungo percorso di riabilitazione: la sindaca ha voluto augurargli una pronta ripresa, dimostrandogli la stima e l'ammirazione della comunità.

25 anni di gemellaggio

Predazzo e Hallbergmoos festeggiano

Era il 1994 quando Predazzo e Hallbergmoos sancirono ufficialmente il vincolo di gemellaggio, il 1° maggio da noi, il 10 settembre nel Comune bavarese. 25 anni sono passati, anche se in realtà le radici dei rapporti di amicizia tra le due comunità vanno ricercate ancora più indietro. Risalgono, infatti, al 1979 i primi contatti spontanei tra i pompieri delle due località. Queste relazioni informali si sono poi trasformate in un gemellaggio ufficiale, che quest'anno raggiunge il quarto di secolo.

La prima parte dei festeggiamenti si è tenuta in primavera, il 27 e 28 aprile, nel corso della tradizionale Volksfest di Hallbergmoos. Centocinquanta circa i predazzani che si sono recati in Baviera: rappresentanti di Giunta e Consiglio comunale, i bandisti, i pompieri, i musicisti della Dolomiten Bier Band, i giovani Aizenponeri alla loro prima uscita ufficiale, il parroco don Giorgio e tanti cittadini che sentono forte il legame con la cittadina gemellata.

Sono stati due giorni di festa e allegria, tra momenti ufficiali e altri di puro divertimento. I Vigili del Fuoco di Hallbergmoos hanno messo a disposizione la loro scala aerea per ammirare il paesaggio dall'alto; la banda "Ettore Bernardi" ha sfilato e suonato nel tendone; la Dolomiten Bier Band ha divertito e fatto ballare con i grandi classici della musica italiana; don Giorgio ha concelebrato la Santa Messa con padre Thomas; Mauro Dellagiacoma del Maso Lena, in coppia con Denis, ha portato alla vittoria Predazzo nella tradizionale corsa con gli asini; gli Aizenponeri hanno superato al meglio il loro debutto.

A Predazzo si replica il primo fine settimana di ottobre, dal 4 al 6: tre giorni di festa, che vedranno - oltre alla cerimonia ufficiale per i 25 anni di gemellaggio - anche la Desmontegada e il Festival del Gusto, eventi a cui i "gemellati" di Hallbergmoos sono sempre felici e orgogliosi di partecipare.

Se Predazzo in questi 25 anni è rimasta sostanzialmente uguale, questo quarto di secolo per

Hallbergmoos ha sancito uno stravolgimento totale. Il nuovo aeroporto di Monaco, infatti, sorge in gran parte su terreni comunali: questo ha portato a un raddoppio della popolazione (da 5.000 a 12.000 abitanti) e a uno sviluppo del paese, grazie anche a particolari accordi con la società che gestisce l'aeroporto che garantiscono contributi importanti per nuove infrastrutture. L'assessore al Turismo Giuseppe Facchini commenta: "Ciò significa che più della metà degli abitanti di Hallbergmoos di oggi non ha la memoria storica del gemellaggio: per questo è bello vedere come questo rapporto di amicizia continui a mantenersi vivo e a coinvolgere nuove persone nonostante il ricambio generazionale e demografico. Sono davvero tanti gli amici di Hallbergmoos che frequentano Predazzo regolarmente, anche al di fuori dei momenti ufficiali. Per questo stiamo lavorando per accoglierli al meglio a inizio ottobre: come sempre, sarà una festa!". Prost!



Predazzo accoglie gli amici di Hallbergmoos

Sabato 5 ottobre

ore 16.00 momento ufficiale di celebrazione del 25° anniversario del Gemellaggio Hallbergmoos - Predazzo, in piazza

ore 17.00 sfilata dalla piazza fino alla caserma dei Vigili del Fuoco

ore 17.30 inaugurazione della caserma dei Vigili del Fuoco
a seguire serata in amicizia con musica presso il tendone in località Baldiss

Domenica 6 ottobre

ore 10.00 Ss. Messa concelebrata dai parroci di Predazzo e Hallbergmoos

ore 11.00 sfilata della Desmontegada

a seguire pranzo e musica presso il tendone in località Baldiss

Vi aspettiamo numerosi per festeggiare insieme
questi primi 25 anni di amicizia!

E stata approvata dal Consiglio comunale dell'8 agosto la seconda e definitiva adozione della tredicesima variante al Piano Regolatore Generale. Un traguardo importante, che ha richiesto anni di lavoro e confronto. La variante - che comprende oltre 100 varianti cartografiche e molteplici varianti normative - si è resa necessaria per adeguare il PRG alle nuove leggi provinciali e per rispondere alle nuove esigenze di Amministrazione e privati.

Il vicesindaco Chiara Bosin spiega: "In questa variante si è cercato di ridurre - o quanto meno rendere minimale - il consumo di territorio. In effetti, più che inserire nuove zone edificabili, sono state ridotte quelle esistenti, pur cercando di dare risposte concrete alle esigenze abitative di prima casa e alle necessità delle attività economiche. Il tutto nel rispetto dell'ambiente che ci circonda, che - ricordiamolo - è il bene più prezioso che abbiamo".

Cittadini e aziende hanno potuto presentare richieste e osservazioni: "Non abbiamo potuto accoglierle tutte - chiarisce Bosin -. Alcune perché incompatibili con la normativa in vigore, altre perché inopportune dal punto di vista ambientale o paesaggistico, altre perché in contrasto con la tutela e la valorizzazione del centro storico".

Un attento lavoro di valutazione e concertazione è stato svolto sui piani attuativi e perequativi, in particolare su quelli con più di 10 anni: "Se fino ad ora non sono stati realizzati, significa che manca l'interesse a concretizzarli o che sono troppo complicati da attuare. Per questo li abbiamo analizzati uno per uno: quelli che prevedono le riqualificazioni degli edifici esistenti sono stati confermati; quelli che prevedevano l'uso di nuovo territorio sono stati cancellati, ridotti o modificati. Per citarne uno, si è finalmente giunti a un accordo urbanistico per la demolizione dell'ex partenza dell'ovovia, all'ingresso nord del paese, e la riqualificazione della



La variante al PRG Meno consumo di territorio, più aree verdi

zona. L'accordo prevede anche l'acquisizione di un'area da adibire a parcheggio dietro il Centro Servizi di Bellamonte".

Per quanto riguarda il centro storico, sono stati fatti alcuni interventi normativi per migliorare le condizioni di vivibilità degli alloggi, rendendo meno rigidi i parametri per la ristrutturazione edilizia degli edifici non pregiati.

Su richiesta dei proprietari, sono state eliminate alcune aree alberghiere, trasformate in aree verdi e in alcuni casi è stata ridotta la cubatura realizzabile, seguendo il principio: più spazi verdi, meno cemento.

La variante ha cercato inoltre di rendere più semplice il recupero delle vecchie baite come residenze non continuative, salvaguardando l'aspetto esterno, ma permettendo di inserire all'interno le infrastrutture tecnologiche minime per l'utilizzo.

Con questa modifica al PRG si è voluto intervenire anche sulle stalle, che in paese (inclusa Bel-

lamonte) sono oltre una dozzina: la variante prevede che non possano essere realizzati nuovi edifici a destinazione zootecnica e ha fissato in massimo 250 metri quadri la dimensione dei manufatti accessori pertinenziali (tettoie o simili). "L'obiettivo è quello di trovare l'equilibrio tra le esigenze delle aziende agricole e la vivibilità del paese", spiega Bosin.

In un'ottica di risposta alle nuove richieste del turismo, sono state poi inserite nel PRG due nuove aree RTA (Residenze Turistico Alberghiere) e tre aree camper (due vicino alle aree sciabili e una in paese).

Tra la prima e la seconda adozione, è capitata la tempesta Vaia: l'evento ha spinto gli uffici provinciali a richiedere maggiori documentazioni per il via libera alla variante. "Dopo quanto accaduto, sarà inevitabile che - per costruire in certe zone - serviranno più perizie", conclude Bosin.

Eneco sempre più verde

Si punta al cento per cento di energia da fonti rinnovabili

Da qualche tempo la società ha avviato un processo cosiddetto di "revamping", con l'obiettivo specifico di giungere alla produzione dell'energia termica ricavandola al cento per cento da fonti rinnovabili con la dismissione - o meglio con il mantenimento - delle caldaie a gas metano solo come entità di emergenza in caso di necessità.

La centrale, così come era stata concepita a suo tempo, produceva solo una parte dell'energia da immettere in rete con una caldaia a biomassa che utilizzava principalmente lo scarto di lavorazione delle segherie, mentre implementava mediante l'utilizzo di tre caldaie a metano e due grossi cogeneratori, sempre alimentati a metano, la produzione termica di cui necessitava la rete.

Da anni si parlava di quest'importante processo di trasformazione. Già nel 2013 erano stati avviati dei progetti preliminari mediante una società di Bressanone per riconvertire l'impianto, ma l'ingente importo in termini economici che aveva raggiunto la progettazione dell'intervento proposto, seppur già autorizzato nel 2015, è stato ritenuto troppo oneroso da parte della compagine sociale ed è stato pertanto abbandonato.

Nel frattempo, ENECO, tra il 2015 ed il 2017, ha avviato e in parte completato una serie di progetti mirati sia all'estensione della rete sia alla produzione energetica con l'inserimento in centrale di due nuovi cogeneratori a pellet (pirogassificatori) con l'intento di implementare la redditività dell'azienda in modo da creare quella sostenibilità finanziaria necessaria al prospettato futuro investimento.

Nel 2018, consci che ormai la vecchia caldaia aveva esaurito il suo corso, è stato dato il via alla progettazione di quest'importante



operazione puntando altresì, anche alla luce di quanto accaduto nell'ottobre scorso, ad un modello di caldaia non limitata ad un prodotto specifico ma che sia in grado di alimentarsi anche con il materiale derivante direttamente dalla raccolta in bosco di quel che il ciclone Vaia ha lasciato a terra, cercando in questo modo di contribuire in maniera sostanziale al recupero e alla pulizia del nostro territorio.

Già nei primi giorni di gennaio, quindi, siamo partiti con la gara europea per l'individuazione e l'assegnazione della caldaia e, a seguire, con le varie procedure per l'affidamento delle opere edili, idrauliche, elettriche e quant'altro necessario a garantire questa nuova logica di funzionamento adattando il tutto alle attuali normative in vigore. Ad oggi gran parte della centrale è di fatto un cantiere aperto,

una corsa contro il tempo per riuscire nel rispetto del cronoprogramma ad effettuare tutte quelle lavorazioni necessarie a far sì che dal prossimo inverno l'energia portata alle abitazioni sia non solo prodotta da fonti rinnovabili, ma anche di provenienza locale.

Crediamo di fatto di riuscire con quest'operazione ad adeguare ai nostri tempi quello che già era un'eccellenza, ovvero un impianto di teleriscaldamento in grado di fornire energia ad una gran parte delle abitazioni di Predazzo, ma soprattutto di poter rendere orgoglioso ogni utente reso edotto e partecipe che con la sua scelta di adesione ad ENECO contribuirà in maniera sostanziale anche al recupero del proprio territorio.

Fabio Vanzetta
Amministratore unico Eneco

Rassegna stampa

Notizie in breve

La campana del Panathlon ha portato fortuna

A maggio, i rintocchi della campana dedicata a Papa Giovanni Paolo II nello stadio del salto di Predazzo hanno sancito il sostegno del Panathlon Agro Romano alla candidatura olimpica Milano-Cortina per l'edizione invernale del 2026. Un sostegno che ha portato fortuna, visto che, come noto, il 24 giugno il Comitato Olimpico Internazionale si è espresso a favore della proposta italiana. Così, tra 7 anni anche la Val di Fiemme sarà location olimpica: Lago di Tesero con le gare di sci di fondo, Predazzo con il salto con gli sci.

A sostegno della candidatura, il Panathlon Agro Romano (una delle sezioni italiane di un'associazione internazionale che ha lo scopo di affermare l'ideale sportivo e i suoi valori morali e culturali) ha organizzato un tour attraverso i luoghi delle olimpiadi italiane. Nell'ambito di questo percorso attraverso il Nord Italia al Centro del Salto il presidente del tour Marcello Nicola Marrocco e di Panathlon Agro Romano Italo Guido Ricagni hanno incontrato i rappresentanti del territorio fiemme, portando con sé due simboli importanti per l'associazione, la campana di bronzo e la fiaccola dedicate a Giovanni Paolo II. Le autorità nei loro discorsi di saluto hanno puntato l'attenzione sui valori dello sport e sul suo ruolo sociale, come ben dimostra la Val di Fiemme, che da decenni punta su manifestazioni internazionali e vanta tantissime associazioni che seguono bambini e ragazzi nell'attività sportiva, agonistica e non. Grande l'emozione quando alcuni atleti e bambini delle associazioni locali hanno portato la fiaccola attraverso lo stadio del salto, prima che tutte le autorità presenti facessero suonare la campana realizzata per il Giubileo e benedetta da Papa Benedetto XVI. Rintocchi che sono stati davvero baneauguranti.



Inaugurato il trampolino HS66

Il 13 agosto è stato inaugurato il trampolino HS66, che va a completare lo Stadio del Salto "G. Dal Ben" di Predazzo. Il nuovo trampolino intermedio permetterà un maggior sfruttamento del Centro del Salto, visto che sarà utile ai giovani atleti per avvicinarsi gradualmente ai trampolini maggiori e ai saltatori più esperti per perfezionare la tecnica. L'inaugurazione si è tenuta nel corso di un'iniziativa dedicata allo sport e alla solidarietà: l'US Dolomitica, in collaborazione con il Comune di Predazzo e altre realtà del territorio, ha proposto l'evento "Fai un salto per Matteo", iniziativa volta a supportare, con un aiuto tangibile, il difficile percorso di recupero di Matteo Antico, ex saltatore con gli sci predazzano vittima un anno fa di un grave incidente con il parapendio.

Un pomeriggio dedicato a Matteo, in cui si sono succedute gare, dimostrazioni, talk show, visite guidate allo stadio del salto, con musica e stand gastronomici.

Un momento di festa, commozione e speranza, nel nome dell'amicizia e dello sport. "L'Amministrazione ha ritenuto significativo inserire l'inaugurazione del trampolino HS66 all'interno di un evento di solidarietà come quello proposto a sostegno di Matteo Antico perché rappresenta il legame stesso di Predazzo e dei suoi giovani con lo Stadio del Salto. Trovarsi insieme per augurare un pronto recupero a Matteo è così l'occasione per augurare all'intero paese che altri atleti come lui scoprano e coltivino la passione per il salto, anche grazie al nuovo trampolino", sottolinea l'assessore allo Sport, Giovanni Aderenti.



Che salto, Sandro!

Pertile nominato FIS Race Director dello Ski Jumping

Sarà Sandro Pertile il nuovo FIS. *Race Director* dello Ski Jumping all'interno della FIS. Il predazzano è stato nominato direttore della Coppa del Mondo di Salto con gli sci. Prenderà ufficialmente il posto dell'austriaco Walter Hofer il 1° aprile del prossimo anno: un incarico prestigioso, ricoperto per la prima volta da un italiano.

Una nomina importante, che giunge dopo un lungo percorso nel mondo del salto...

Il salto è sempre stata una passione di famiglia. Mio papà, originario di Asiago, è stato atleta e tecnico; importante il suo contributo durante i Mondiali del 1991 come direttore di gara. Io e mio fratello Ivo abbiamo iniziato a saltare da bambini. Ivo ha avuto una buona carriera agonistica, io ho smesso di saltare presto a seguito di una brutta caduta che mi ha condizionato. Fondamentale per me è stato il sostegno di Enzo Perin, che mi ha avviato nel mondo dei giudici di gara, primo passo nel circuito internazionale. Preparando il curriculum per la candidatura mi sono reso conto di quanto ho fatto in questi anni.

Hai collaborato a tutti e tre i Mondiali di Fiemme, a diverse Olimpiadi, sei stato consigliere FISI e Direttore Sportivo FISI per l'area nordica (solo per citare alcuni degli incarichi più prestigiosi), ma il tuo percorso professionale è iniziato in banca.

Fino al 2003 ho lavorato in Caritro (poi divenuta Unicredit Banca), poi ho preso tre anni di aspettativa e nel 2006 mi sono licenziato. In molti mi hanno dato del matto, pensando che volessi inseguire una fugace avventura. Fortunatamente il tempo mi ha dato ragione. Mi sento un vero privilegiato: ho fatto del mio hobby la mia professione. Merito di fortuna e coraggio... e forse di un pizzico di incoscienza!

Non sarà facile prendere il posto di Walter Hofer.



Hofer ricopre il ruolo di FIS *Race Director* dal 1993. È un grande manager e uno straordinario comunicatore. Arrivare dopo lui non sarà facile; i paragoni saranno inevitabili. Mi sento onorato e allo stesso tempo spaventato pensando a cosa mi aspetta. Hofer è riuscito in questi anni a trasformare il salto con gli sci da uno sport di nicchia alla Formula 1 delle discipline invernali. All'interno della FIS, infatti, è lo sport più visto in tv, quello che gode dei diritti televisivi maggiori. Si pensi che nell'ultima stagione il salto ha avuto 700 milioni di telespettatori contro i 550 milioni dello sci alpino e i 390 milioni del fondo! Spesso qui in Valle di Fiemme non si ha la percezione di quanto interesse riesca a muovere questa disciplina. Il mio incarico inizierà ufficialmente il 1° aprile 2020: nei prossimi mesi affiancherò Hofer per imparare più che posso e onorerò l'impegno preso con Anterselva come responsabile dell'area TV per i Mondiali di biathlon, per poi buttarmi completamente nella nuova avventura, che mi porterà fuori casa ancora più spesso di adesso.

Prima dicevi che forse qui in valle non si ha la percezione di quanto valga il salto con gli sci, nonostante la struttura di Predazzo.

Sono convinto che la maggior parte dei predazzani non si renda conto che in paese abbiamo l'equivalente di un autodromo di Formula 1. Lo stadio del salto ha un potenziale immenso di crescita sportiva, commerciale e promozionale, non solo legata ai grandi eventi. Il nostro centro del salto è l'unico del genere in Italia: ospita spesso gare importanti e allenamenti di squadre nazionali, ma potrebbe essere valorizzato anche da un punto di vista turistico. Si potrebbero organizzare visite guidate (altri impianti sportivi guadagnano moltissimo da questo tipo di offerta), o addirittura creare delle attrazioni. Penso, per esempio, a una *zipline*, una sorta di simulatore di volo sospeso sopra i trampolini che faccia percepire le emozioni e il punto di vista dei saltatori. Sono certo che avrebbe un grande successo. Credo che lo stadio potrebbe diventare una struttura che non solo si auto-finanzia, ma che garantisca anche posti di lavoro. A cambiare, però, deve essere prima di tutto la mentalità del paese: dobbiamo tutti renderci conto che il centro del salto non è un peso, ma un'opportunità. Certo, bisogna crederci. Le Olimpiadi saranno una grande opportunità per capire il potenziale del nostro impianto sportivo.



Come una fenice

Entro la fine dell'anno il Maso Coste avrà di nuovo il tetto

Estato un risveglio triste quello del 29 giugno. Non solo per i Vicini del Feudo, ma per tutti i predazzani, che fin dall'alba hanno seguito dal paese l'evolversi dell'incendio che bruciava il tetto del Maso Coste. Sullo sfondo la montagna ferita dalla tempesta Vaia di fine ottobre, a testimonianza di quello che per la Regola Feudale si sta rivelando un anno davvero difficile. È stato il cortocircuito di una lampadina esterna con fotocellula a provocare la scintilla che ha scatenato le fiamme: 200.000 euro la stima dei danni, valore che non tiene ancora conto di quelli provocati dall'acqua necessaria allo spegnimento. I danni avrebbero comunque potuto essere ancora maggiori se non fosse stato per il pronto intervento dei Vigili del Fuoco Volontari di Predazzo, supportati nel corso di quella lunga giornata dai corpi di Ziano, Moena, Panchià, Cavalese, Tesero e Castello. Sul posto sono intervenuti anche i Carabinieri di Moena. Fortuna ha voluto che in quei giorni fosse in zona il perito

dell'assicurazione, che ha quinti potuto svolgere rapidamente i rilievi, supportato dall'ispettore distrettuale Stefano Sandri. Per permettere un rapido recupero di quello che è a tutti gli effetti un patrimonio comune, a metà luglio - a sole due settimane dall'incendio - Itas Assicurazioni ha concesso alla Regola Feudale un acconto di 100.000 euro sul risarcimento. Un im-

portante anticipo che permetterà all'ente di dare una nuova copertura al maso già per fine autunno.

“Di fronte allo sgomento per un ulteriore evento sfavorevole dopo gli schianti dello scorso anno, il Consiglio si è subito dimostrato determinato a ricostruire il maso, che avevamo riaperto al pubblico dopo i lavori di ristrutturazione nel 2010”, commenta il regolano Alberto Felicetti.

Mentre si valutano i preventivi dei progettisti Vicini del Feudo per assegnare la sistemazione del Maso Coste, non si fermano i lavori di esbosco. “La Regola Feudale è stata particolarmente colpita dagli eventi di fine ottobre - ricorda il regolano -. Il vento ha gettato a terra oltre 100.000 metri cubi di alberi di nostra proprietà, pari a un terzo del nostro patrimonio boschivo”.

Il problema più grosso in questo momento è la carenza di ditte di esbosco: “Si pensi che in Trentino generalmente in una stagione si esboscano 250.000 metri cubi di alberi; quest'anno ce ne sono a terra 3 milioni. Noi per iniziare



abbiamo già appaltato 9.000 metri cubi, che è il triplo della nostra media annuale, nelle zone sopra il Maso Coste, di Praconé e sopra Mezzavalle. Fondamentale è stato il raddoppio del piazzale di stoccaggio a Mezzavalle, predisposto dalla Provincia, alla quale va il nostro ringraziamento. A breve indiremo la gara per 40.000 metri cubi, venduti in piedi, per l'area che va da Mezzavalle e Forno. Rimanderemo, invece, al 2020 l'esbosco in Valsorda, ancora non raggiungibile, ma fortunatamente si tratta di una zona meno a rischio di bostrico (un insetto molto dannoso che attacca le piante) perché più elevata e di conseguenza meno caldo/umida".

"Inevitabilmente, la maggior offerta di legname ha provocato un deprezzamento, attualmente di circa il 40%. L'obiettivo è quello di liberare il prima possibile il bosco, riuscendo perlomeno a coprire le spese".

Particolarmente ingenti anche i danni alla rete viaria forestale di proprietà della Regola Feudale: "Per il ripristino stimiamo circa 1.800.000 euro, cifra che dovrebbe essere interamente coperta da fondi provinciali, per i quali abbiamo avviato l'iter per la richiesta di contributo. Inizialmente pensavamo di riusci-



Il regolano Alberto Felicetti con Fabrizio Lorenz, presidente di Itas Mutua

re a sistemare la rete viaria con una spesa inferiore, ma a fronte di un clima che cambia è necessario realizzare opere capaci di reggere anche ad eventi meteorologici straordinari".

In conclusione, Felicetti affronta un'altra questione attuale, il bacino di Tresca, attualmente in fase di realizzazione. "Non sono mancate le polemiche di fronte

alle immagini del cantiere. Ritengo che il giudizio vada sospeso fino al termine delle opere. Sono fiducioso che quanto promesso in termini di impatto ambientale e sostenibilità verrà mantenuto; noi vigileremo affinché questo accada".

Monica Gabrielli





Il nostro oratorio

Cinquant'anni di vite condivise

Molto spesso, passeggiando in paese, si danno per scontato luoghi, strade, edifici che abbiamo frequentato in alcuni periodi della nostra vita e che all'interno delle loro mura hanno visto alcuni tra i momenti più importanti della nostra comunità, oppure qualche evento che ha segnato le nostre vite personali. Posti così importanti, eppure così scontati, di cui dimentichiamo l'esistenza se non incrociano le nostre abitudini o non fanno parte dei nostri luoghi di ritrovo.

Per richiamarci all'ordine, esistono le rimpatriate, come quelle con i vecchi compagni di classe per ricordare i momenti spensierati tra i banchi; le commemorazioni, se si tratta di eventi storici importanti; gli anniversari per festeggiare e ricordare un episodio chiave delle nostre

vite.

Occasioni di festa, di memoria, di condivisione.

Occasioni per riaprire le porte - che poi sono sempre state aperte - di luoghi poco frequentati se non durante l'infanzia, che vengono vissuti da diversi gruppi di persone che tra di loro condividono la gioia dello stare insieme, del far divertire gli altri, dell'allietare, dell'educare alla bontà e alla cristianità.

Cinquant'anni sono tanti, quindi molti predazzani hanno visto e sono cresciuti all'interno delle mura della "Casa della Gioventù", chiamata comunemente oratorio.

Quanto spesso ognuno di noi passa davanti a questa grande casa, ogni giorno: chi per andare a scuola, chi per fare la spesa, chi ancora per andare a trovare un amico o un parente alla casa di riposo.

Siamo abituati a vedere quelle

scale con quel cancello mobile in ferro battuto e quel corridoio che porta ai campi, ora tutto ben disegnato e colorato.

Tutti sanno che lì ogni pomeriggio ci sono gruppi di ragazzi e bambini che urlano, giocano e ridono in compagnia.

Chi di noi non ha almeno un ricordo felice in quelle sale, in quel teatro, in quei campi?

Cinquant'anni sono tanti, ma sono solo quelli passati dalla ricostruzione della struttura che oggi vediamo e conosciamo.

Più del doppio è passato dalla posa della prima idea di oratorio, grazie a numerosi cappellani e preti, tra cui don Simone Riz, per citare uno tra i fondamentali.

Perché l'oratorio non è solo la nostra struttura, ma è l'idea che ha preso la forma di questa grande casa che poi è stata modificata, cambiata, distrutta e ricostruita per accogliere tantissime gene-



BIBLIONEWS

I servizi e le attività della Biblioteca comunale di Predazzo

anno 8 • numero 2 • agosto 2019

5^a Settimana dell'Accoglienza - 28 settembre/6 ottobre 2019

La biblioteca come antidoto alla solitudine

Anche quest'anno tra fine settembre e inizi di ottobre sarà riproposta su tutto il territorio regionale la Settimana dell'Accoglienza, che in questa sua quinta edizione ha come titolo **"Solitudini. Costruire legami e fare comunità"**. Partendo dai dati ISTAT 2018, secondo i quali in Italia circa 3 milioni di persone dichiarano di non avere una rete di amici, né una rete di sostegno, né partecipano a una rete di volontari organizzati, il CNCA (Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza) ha individuato nella solitudine una delle emergenze anche del nostro paese. La Settimana, realizzata con l'impegno di tante realtà, operatori, volontari e cittadini, offrirà in maniera trasversale in moltissime zone del Trentino alto Adige occasioni per trattare questo tema, analizzarlo e parlarne assieme per disinnescare quella rischiosa bomba costituita da persone sole e arrabbiate che secondo il World Economic Forum va arginata mettendo al centro dell'agenda la ricostruzione delle reti sociali e dei corpi intermedi.

La biblioteca di Predazzo intende anche quest'anno accettare la sfida di una proposta, quella di CNCA, che costringe a guardare al territorio, alla sua specificità e alle sue risorse, per realizzare un momento di costruzione di idee, progetti, iniziative e ricerca di risposte. Partendo dalle sollecitazioni del progetto Attivamente, stiamo valutando un primo appuntamento sul tema delle demenze senili, uno spettacolo teatrale di e con Gianna Coletti dal titolo **"Mamma a carico"**, (di cui presentiamo il libro il 5 settembre all'interno dell'Aperitivo con l'autore) per raccontare in maniera leggera, ironica ma anche profondamente realistica la realtà di una malattia, l'Alzheimer, in cui la solitudine assume la forma di un'assenza o incertezza di riferimenti circa la propria e l'altrui identità. La gran parte delle iniziative sarà però orientata ad **indagare la possibilità per la biblioteca stessa di costituirsi antidoto alla solitudine**. Insieme ai lavori per la costruzione del nuovo edificio vogliono infatti partire anche le iniziative volte a intercettare i desideri e i bisogni della comunità circa la nuova biblioteca e parlare di solitudine significa soprattutto capire come la biblioteca potrebbe diventare davvero un luogo dove ciascuno trova ciò che cerca e una comunità che lo accoglie e lo riconosce.



La biblioteca è il luogo
dove puoi entrare senza
che nessuno chieda i tuoi
gusti, i tuoi anni, cosa fai,
come pensi, da dove vieni
e dove vuoi andare.



La visita alle biblioteche finlandesi

Un gruppo di bibliotecari del Trentino-Alto Adige, grazie all'Associazione Italiana Biblioteche e al finanziamento della Provincia di Bolzano, ha visitato i primi giorni di giugno alcune

biblioteche finlandesi, fra cui la nuovissima "Oodi" in pieno centro a Helsinki. Tra gli altri c'era anche l'assessore alla cultura del Comune di Predazzo, le bibliotecarie Federica Giannuzzi e Monica Barcatta, e il

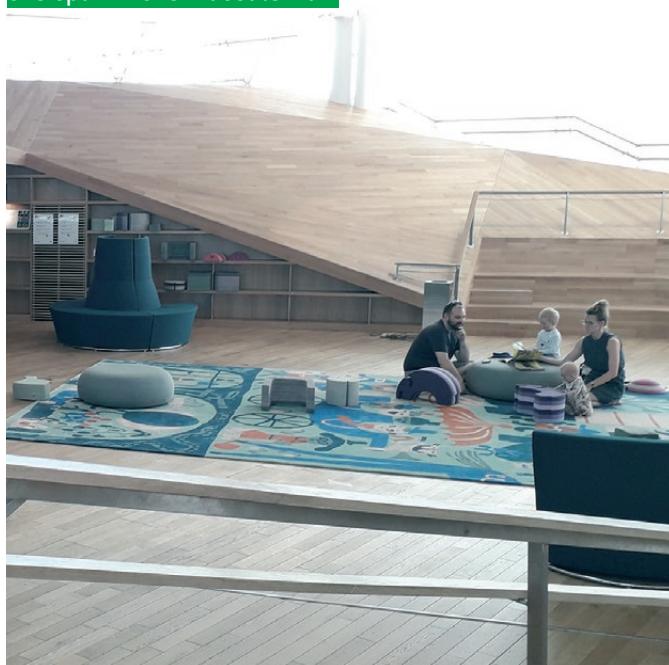
responsabile della biblioteca Francesco Morandini. È stata un'esperienza intensa e stimolante, soprattutto in vista della nuova biblioteca. Ci limitiamo per ora a presentare alcune foto significative, spesso non

scontate, curiose e a volte stupefacenti. Solo alcune suggestioni per immaginare cosa potrà essere, e offrire, la nuova biblioteca di Predazzo. Fatte le debite proporzioni, in tutti i sensi.

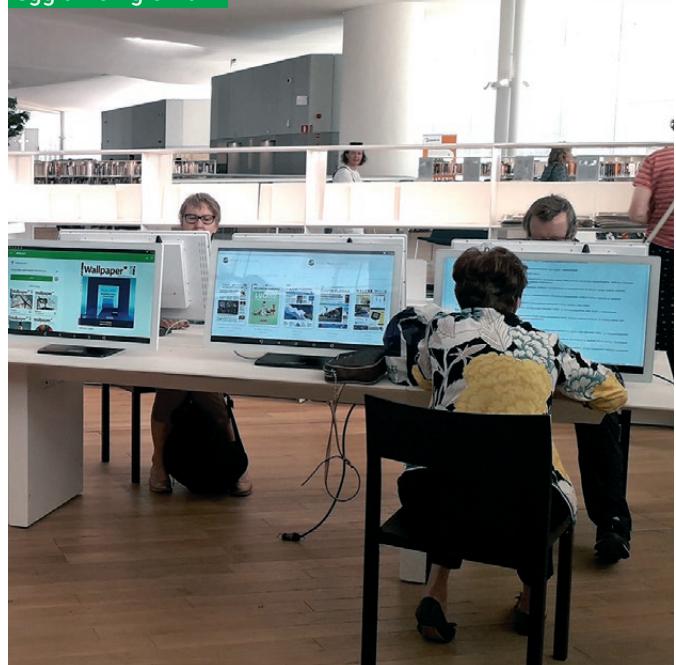
Libri, internet... e tanto altro!

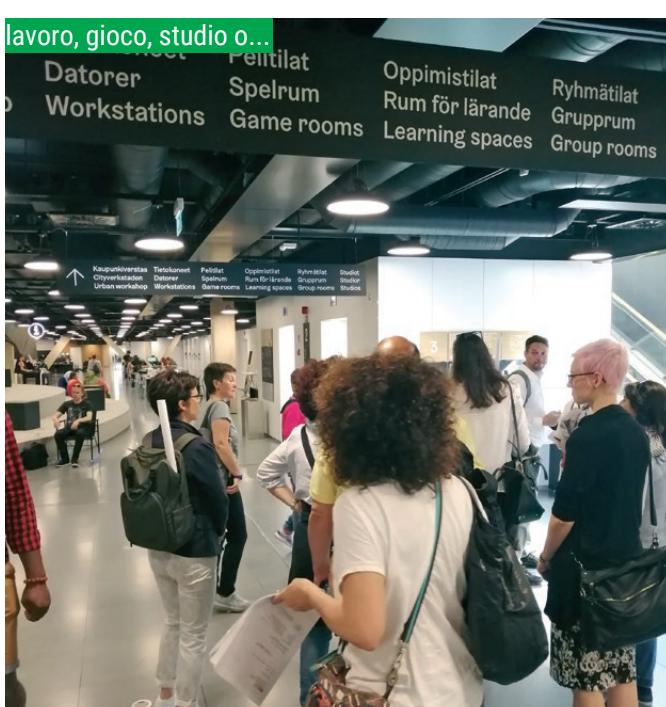
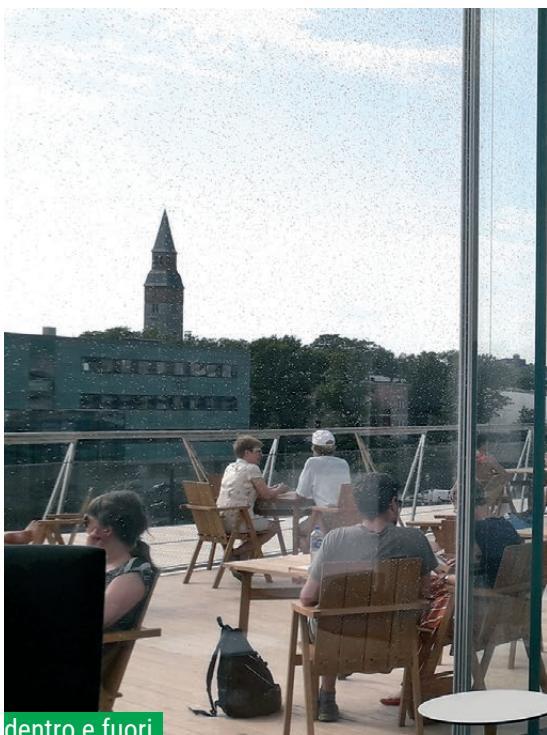


che spazi ...che rilassatezza!

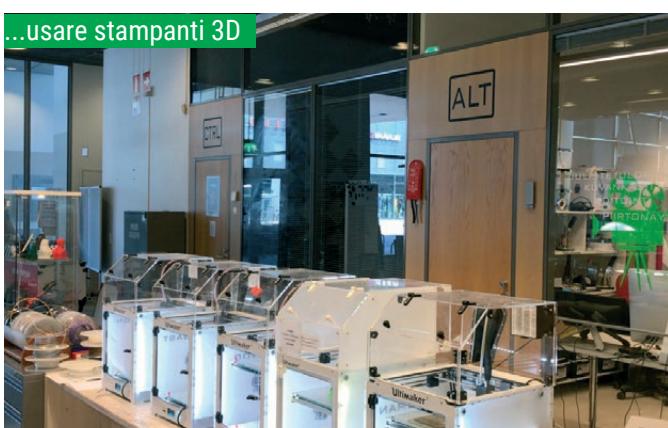
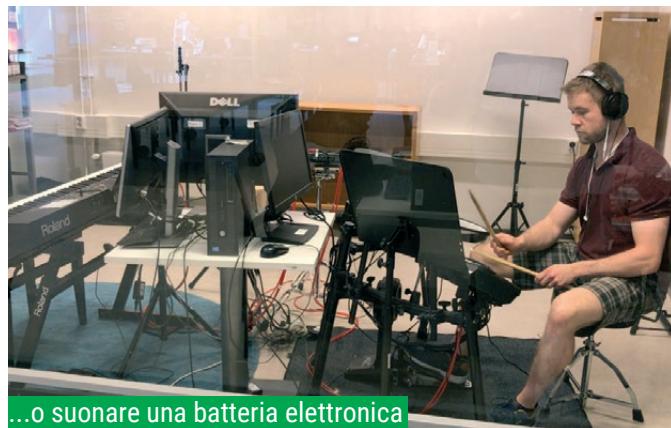


leggiamo i giornali





biblionews



Cosa ho provato visitando le biblioteche finlandesi

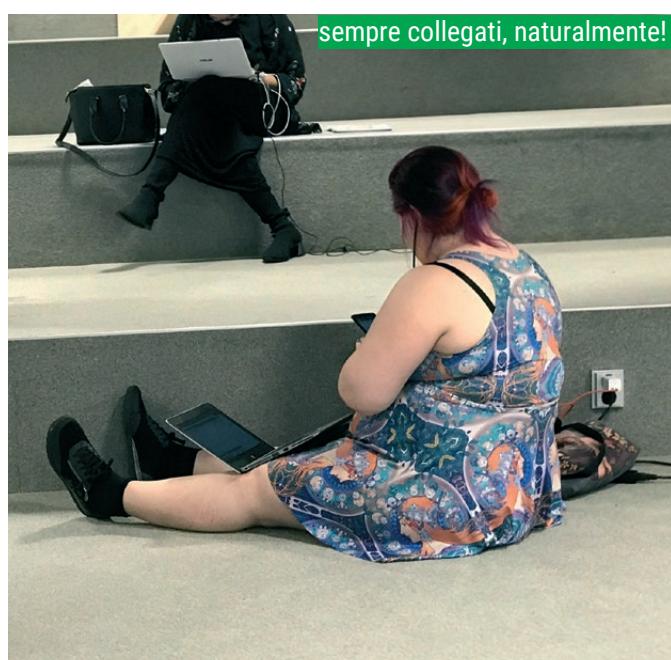
Un senso di benessere diffuso.

Sono stata in biblioteche bellissime, dalle quali non sarei più uscita, perché erano ambienti che mi facevano stare bene. Ho sperimentato

che la biblioteca è un posto accogliente, diversificato, riposante, stimolante, dove posso stare da sola, ma anche insieme ad altre persone. Dove posso leggere, ascoltare musica, suonare, dipingere, frequentare corsi,

incontrare persone, mangiare o bere un caffè. Posso cucire, suonare, stampare immagini, fotografie, vedere un film, chiedere informazioni ed essere aiutata nelle mie esigenze più disparate. È uno dei posti più belli dove

trascorrere il tempo! Così vorremmo fosse anche quella di Predazzo, sperando che un po' lo sia stata anche quella attuale. Quella nuova lo sarà sicuramente.





razioni, dai nostri bisnonni fino a - spero - i miei nipoti e molti altri.

Ed è proprio questa idea di oratorio, di vita, di vivacità e di collaborazione che vogliamo festeggiare invitando il paese a rientrare tra le mura e nella storia di questo edificio tanto vissuto e amato.

Un gruppo di persone coinvolte nelle attività che si svolgono all'interno dell'oratorio, o che semplicemente sono affezionate a questa struttura, ha organizzato alcuni incontri per imparare, ricordare e riscoprire la storia del nostro oratorio e delle attività che in esso vengono svolte. In una serata di ottobre - venerdì 17 - riscopriremo, tra passato e futuro, la storia tramite testimonianze di persone care per la nostra comunità e tutte le attivi-



Posa della prima pietra e, sotto, il taglio del nastro (foto Bernard)

tà che si alternano tra le nostre sale.

La domenica successiva - 21 ot-

tobre - sarà il momento di un ritrovo tra risate e convivialità, riscoprendo i talenti dei vari gruppi che hanno lavorato e si sono divertiti tra queste mura.

Due momenti importanti che saranno aiutati, dal 13 al 27 ottobre, da una mostra fotografica che ripercorrerà tutta la storia tramite immagini significative della ricostruzione, dell'inaugurazione e della vita in oratorio fino ad oggi.

È partita, inoltre, una raccolta di disegni e di pensieri riguardanti i nostri ricordi in oratorio, per coinvolgere tutta la comunità, che si potranno leggere o vedere nella domenica di convivialità in oratorio - 21 ottobre - in cui verranno aperte tutte le sale al pubblico.

Per tutti noi è un momento importante di ritrovo, per ricordare e ricordarci che i luoghi non sono fatti solo di mattoni e cemento, ma di cuori che hanno battuto, battono e batteranno per portare avanti lo spirito di gioia con cui l'oratorio è nato e cresciuto.



Giulia Piazzì

A Bari la consegna delle Fiamme

Presenti anche gli allievi di Predazzo

Venerdì 5 luglio 2019, presso la caserma "V. Brig. Alberto De Falco e Fin. Sc. Antonio Sottile M.O.V.C. (Mem.)" di Bari, sede della Legione Allievi, ha avuto luogo la cerimonia di "consegnare delle Fiamme" ai frequentatori del 17° Corso "M.O.M.C. Fin. Sc. Salvatore Corrias", alla presenza del Comandante Generale della Guardia di Finanza, Gen. C.A. Giuseppe Zafarana, dell'Ispettore per gli Istituti di Istruzione, del Comandante della Legione Allievi e di altre autorità civili e militari.

Tra i militari che hanno ricevuto la prestigiosa promozione erano schierati anche gli allievi in formazione a Predazzo che, con orgoglio e fiera, indossando il prestigioso cappello alpino, peculiarità unica nel Corpo, hanno ricevuto le nobili "fiamme" sul bavero di fronte ai numerosi famigliari occorsi per onorarli. La festosa e numerosa cornice di pubblico, circa 5.000 persone, ha reso l'evento ancor più autorevole e conferito allo stesso uno spiccatissimo carattere di solennità. Come sempre, i finanziari di Predazzo si sono distinti per la preparazione formale e per l'attaccamento evidenziato nei confronti di questa comunità



che più volte, nel corso della cerimonia e nei giorni precedenti durante le fasi della preparazione, è stata elevata a simbolo distintivo del proprio appartenere al Corpo con cori fieri e decisi. È di tutta evidenza che questa cittadina, lontana fino a pochi mesi fa dalla loro immaginazione, oggi rappresenta un punto fermo del loro essere finanziari e per l'intraprendenza di un percorso professionale che li accompagnerà per i prossimi decenni.

La drappella colonnella di Predazzo, unitamente alla bandie-

ra d'Istituto della Scuola Alpina, ha suscitato ammirazione e curiosità in tutti i presenti, anche perché esposta in ambiente non propriamente montano, ma con l'orgoglio di una tradizione quasi centenaria, che fa della Scuola Alpina l'Istituto di formazione alpestre più antico del mondo. Predazzo/Scuola Alpina, "connubio ormai imprescindibile" che coinvolge emotivamente tutti: residenti, militari, politici, turisti, ecc. nella considerazione che entrambi marciano nella stessa direzione, coniugando perfettamente le rispettive esigenze di addestramento ed esaltazione dell'ambiente sociale.

Oggi tutti riconoscono alla Scuola Alpina e ai suoi valorosi militari l'opportunità che ha Predazzo nell'avere l'Istituto e, di contro, il Corpo deve essere grato a Pardàc, nome originario del posto, per l'accoglienza ed il rispetto che tutti i suoi abitanti nutrono nei confronti di questa struttura e dei suoi protagonisti. La Scuola Alpina e Predazzo, insieme, vogliono continuare il loro percorso "...senza se e/o ma...", orgogliosi e fieri di quanto già fatto e consapevoli di ciò che potranno ancora fare insieme.

Colonnello Fabio Mannucci





Il sale nella dieta I consigli dell'ADVSP

L'Associazione Donatori Volontari di Sangue e Plasma, che si occupa nelle nostre valli delle donazioni di sangue, è da sempre attenta alla salute dei propri donatori. Propone pertanto dei semplici consigli utili per migliorare quotidianamente la qualità della nostra vita.

Uno degli ingredienti più rappresentati nella nostra dieta è il sale, conosciuto anche come cloruro di sodio: rappresenta in assoluto la principale fonte di sodio della nostra dieta. Il problema attuale non è la carenza di sodio nella dieta, quanto piuttosto un eccessivo consumo di sale, il quale dovrebbe coincidere con un massimo di 5 grammi di sale al giorno (che apportano circa 2 grammi di sodio), contro i 9-12 grammi quotidianamente consumati in media da ogni persona.

Uno degli obiettivi dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) nel Piano d'azione Globale 2013-2020 mira alla riduzione dell'apporto di sale nella dieta, poiché un eccessivo consumo di sale comporta un aumentato rischio dell'insorgenza di patologie cardio-cerebrovascolari, quali ad esempio ipertensione arteriosa, ictus cerebrale ed infarto del miocardio, ed è un fattore predisponente a malattie

cronico-degenerative, come neoplasie gastro-intestinali, malattie renali e osteoporosi.

Spesso risulta difficile essere consapevoli del reale consumo di sale che ciascuno di noi ha, poiché si è stimato che l'80% del sale della nostra dieta deriva da cibi lavorati (cibi pronti, zuppe, salse, pane, cereali, alimenti dolci...), appena il 10% è quello integrato dal consumo di frutta, verdura, carne, acqua.

Il medico, nel caso di pazienti ipertesi, può valutare la possibilità di utilizzare il sale iposodico nella preparazione dei pasti di tutti i giorni, in modo da ovviare ad un eccesso di questo elettrolita.

In particolare, nelle nostre valli un altro aspetto che viene spesso preso in considerazione dal medico è l'utilizzo di sale iodato, in quanto sono frequenti problemi correlati alla tiroide per la carenza dello iodio.

In generale, cosa possiamo fare per ridurre il consumo di sale nelle nostre abitudini alimentari?

Ecco quanto viene raccomandato dalle linee guida dell'Istituto Nazionale di Ricerca per gli Alimenti e la Nutrizione (INRAN):

- Ridurre l'uso del sale sia in tavola, sia in cucina, preferendo quello iodato;

- evitare di aggiungere sale nelle pappe dei bambini, soprattutto nel primo anno di vita;
- limitare altri condimenti contenenti sodio (quali dadi da brodo, salse...);
- ridurre il consumo di alimenti trasformati ricchi di sale (snacks salati, salumi, formaggi, cibi in scatola...);
- preferire linee di prodotti a basso contenuto di sale;
- leggere con attenzione le etichette dei prodotti (meno di 0,3 grammi di sale per 100 grammi di prodotto);
- scoliamo e risciacquiamo verdure e legumi in scatola, prima di consumarli;
- preferire spezie, erbe aromatiche, succo di limone o aceto per insaporire ed esaltare il sapore dei cibi;
- non portiamo in tavola sale o salse salate, in modo che non si acquisisca l'abitudine di aggiungere sale sui cibi, soprattutto tra i più giovani della famiglia.

Si stima che 2,5 milioni di morti potrebbe essere evitata ogni anno se il consumo globale di sale fosse ridotto al livello consigliato.

Il Direttivo

Modellini ferroviari in mostra

La sede del Gruppo B51 è aperta ogni sabato pomeriggio

I curiosi e gli appassionati di ferrovie e modellismo ferroviario possono visitare la sede del Gruppo Modelismo Ferroviario B51 Predazzo, in Via Dell'Is-cion 19 a Predazzo.

La sede è aperta al pubblico il sabato pomeriggio (tranne che nel mese di novembre per manutenzione), dalle ore 16.00 alle 18.00, con ingresso libero. La stessa può essere visitata da tutti, anche con carrozzine per disabilità, essendo locata al pian terreno. Per chi viene con la propria autovettura vi è anche un piccolo parcheggio adiacente. Possono essere richieste visite fuori orario telefonando ai responsabili, compatibilmente alla disponibilità.

All'interno della sede si possono ammirare varie opere: un plastico in scala N (1:160) con itinerari automatici ed una ferrovia a cremagliera che sale su un circuito a spirale fino in cima al paesaggio montano; altri plastici con lo stesso scartamento in fase di completamento; un plastico in scala H0 (1:87) automatico con ambientazione invernale curato nei minimi particolari, che l'osservatore potrà apprezzare. C'è inoltre un grande plastico H0 (1:87) di 10 mq in fase di costruzione, dove trovano posto 14 convogli e un convoglio della ex



ferrovia Ora-Predazzo, in scartamento ridotto H0m. I circuiti dei 14 convogli sono perfettamente funzionanti, mentre rimangono da completare il plastico della paesaggistica e il circuito del trenino della Valle di Fiemme. Oltre ai plastici si possono ammirare due diorami: uno di questi riproduce il viadotto di Gleno Inferiore, che si trova ancora oggi in perfette condizioni nella località di Montagna (scendendo verso Egna), con sopra il modello della Elettromotrice A1 con

rimorchiata (carrozza); il secondo diorama riproduce la stazione di S. Lugano con il locomotore B51, da cui è stato preso il nome per l'associazione.

Sono inoltre esposti vari altri modelli di treni in scale più grandi 1:22,5 (LGB) treni da giardino, e scala 1:220 (Z), la più piccola al mondo. Molte riviste e libri sono disponibili per chi ha piacere di consultarli, e il visitatore, se ne ha piacere, verrà omaggiato di materiale informativo e di una rivista.



Per visite fuori orario e informazioni telefonare a:

Erich 349 6498888
e-mail: rocchet2@gmail.com

Gian 338 6031023
e-mail: tiengo@dnet.it

I motori ruggenti dell'IPA

Oltre al motoraduno, tante iniziative per soci e simpatizzanti

Anche il 2019 è iniziato con nuovi iscritti, continuando così con lo spirito di solidarietà e di amicizia che costituisce uno dei principi cardine delle direttive statutarie della nostra associazione.

Dal 13 al 16 giugno si è svolta, come di consueto, la nona edizione del motoraduno denominato "In tour nel cuore delle Dolomiti", che ha visto partecipare motociclisti provenienti da molte delle regioni italiane e da vari Paesi europei, per un totale di 144 partecipanti.

Altro importante e consueto appuntamento è stata la "Festa del Socio", quest'anno il 21 luglio a Masi di Cavalese, dato che purtroppo il nostro abituale ritrovo non è agibile a causa delle conseguenze della tempesta Vaia. Questo momento conviviale vede ogni anno una folta partecipazione da parte di soci, familiari e amici.

Il 16 agosto, in occasione della festa paesana dei "Catanaoc 'n



festa", c'era, come oramai consuetudine, lo stand gastronomico dell'ipa con i suoi conosciutissimi e apprezzatissimi arrosticini di carne di pecora. Da segnalare infine la castagnata che, come ogni anno, si svolgerà nel mese di novembre. Si ricorda a tutti i soci e i simpa-

tizzanti, che vogliono condividere le nostre idee ed esperienze, che la nostra sede è a Predazzo, presso lo Sporting Center, ed è aperta il giovedì dalle 16.00 alle 18.30.

Rosario Giuliani



Una disciplina adatta a tutti

Bambini e adulti con i bastoncini

Primavera ed estate estremamente ricche di impegni e soddisfazioni per l'ASD Fiemme Nordic Walking. Anche quest'anno, durante il secondo quadrimestre si è svolto nelle classi terze e quarte elementari di tutta la Val di Fiemme il progetto "Scuola e Sport" del CONI, in collaborazione con i Comuni della Valle. L'obiettivo del progetto è quello di far conoscere ai ragazzi questa disciplina all'apparenza semplice, ma che permette di camminare nella natura e sviluppare abilità motorie, come la coordinazione, la destrezza, l'equilibrio e la resistenza. Inoltre, per la sua grande adattabilità, si presta anche ad esercizi di gruppo diventando motivo facile e sicuro di aggregazione e divertimento tra i ragazzi.

Rencureme ONLUS, in collaborazione con l'UTETD e l'ASD Fiemme Nordic Walking, ha proposto anche quest'estate nei mesi di luglio e agosto il progetto "Gruppo di Cammino". Un'iniziativa per combattere la sedentarietà e prevenire o tenere sotto controllo molte patologie con uno stile di vita più sano. L'aspetto sportivo, l'aiuto psicologico e lo spirito di amicizia che si è creato tra le partecipanti hanno permesso



di formare un gruppo affiatato e soddisfatto. Sono aperte le iscrizioni.

Nel corso dell'estate sono state organizzate delle lezioni itineranti domenicali e molte altre proposte.

Chi fosse interessato ai vari appuntamenti e programmi può

consultare il sito www.fiemmenordicwalking.com, scriverci all'indirizzo e-mail info@fiemmenordicwalking.com, telefonarci al numero 349 8556555 o visionare la bacheca in Via Roma.

Claudia Boschetto



Gli stage sono dei momenti di formazione in cui si approfondiscono determinati argomenti del percorso che stiamo seguendo. All'interno del mondo del Judo gli stage estivi sono da collegare a tradizioni consolidate che vanno avanti da molti anni. Lo stare assieme per alcuni giorni degli stage di Judo agonistico vede quasi come unico argomento il miglioramento delle varie componenti sportive, in modo tale da arrivare poi ad ottenere delle prestazioni sempre più elevate sul "terreno di gara". Gli stage di quello che noi definiamo "Judo-educazione", che Judo Avisio organizza dal 1999, utilizzano la componente sportivo agonistica solo in parte, per dedicarsi ad altri aspetti del "saper fare" anche in ambiti diversi del nostro vivere assieme. Nell'osservare il programma della giornata di uno dei nostri stage si nota che per bambini e ragazzi la pratica del Judo sportivo viene utilizzata per circa 3 ore al giorno. Il resto del tempo è dedicato ad altro. I servizi di corveè (cioè il servire gli altri a turno in vari ambiti della vita in comune) sono da considerare una delle basi dei nostri stage. Servizi che svolgono anche e soprattutto persone con disabilità. Altro aspetto che riteniamo di grande importanza è quello di proporre la visione di un documento video (film, cartone e/o documentario), per poi passare a lavori di



Judo educazione Tra le attività, anche la pulizia dei sentieri

gruppo allo scopo di "criticare" quello che si è visto. La parte successiva è riservata alla condivisione dei risultati raggiunti dai gruppi.

Come consuetudine, nelle ultime settimane di giugno, anche quest'anno si sono tenuti due stage organizzati da Judo Avisio. Il primo ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di bambini e ragazzi (dagli 8 ai 12 anni) provenienti da Trento, Meolo (VE), Riva del Garda e dalle nostre valli. Al secondo stage hanno preso parte persone con disabilità provenienti da Como, Firenze, Genova, Trento e dalle valli di Fiemme e Fassa.

Un aspetto che quest'anno ha tenuto in contatto i due diversi stage è stata la pulizia di sentieri e di altri luoghi in cui ci siamo recati. Grazie anche alla disponibilità dell'Amministrazione comunale di Predazzo, che ha acquistato per noi alcune paia di guanti, abbiamo potuto, in entrambe le settimane, raccogliere un buon "bottino" di rifiuti, che poi abbiamo differenziato.

A conclusione dei due stage, i partecipanti si sono salutati anche attraverso alcuni incontri arbitrati che hanno visto l'impegno massimo dei ragazzi.

In estate l'attività di Judo Avisio si riduce per riprendere con regolarità nei primi giorni di settembre.

Per informazioni - per il Judo, lo Yoga della risata e per la meditazione - telefonare entro la fine di agosto a Vittorio Nocentini al numero 338/5627769.

Vittorio Nocentini



Eventi e medaglie

Le ultime news dalla Dolomitica

Festa sociale 2019

In una bella giornata baciata dal sole, si è svolta il 31 marzo, sulle nevi della pista Ferrari di Castelir-Bellamonte, la gara sociale di sci alpino, svoltasi nel ricordo del papà del presidente, Luigi Brigadoi, venuto a mancare il giorno precedente. Al termine di una mattinata di gare, il buonissimo pranzo pre-

parato dai volontari e, a seguire, la premiazione con coppe e omaggi per tutti gli atleti partecipanti.

Presente la sindaca Maria Bosin, che ha portato il suo saluto personale e quello dell'Amministrazione comunale di Predazzo, sempre vicina allo sport e alla Dolomitica, e ha ricordato la fi-

gura di Luigi Brigadoi, che è stato per anni dipendente comunale all'Ufficio Anagrafe e persona molto conosciuta e stimata da molti. L'assessore allo Sport Giovanni Aderenti ha salutato tutti i partecipanti e ha ringraziato la Dolomitica, il suo presidente e tutti gli allenatori e volontari per quanto fanno per lo sport.

Campionato Valligiano Valle di Fiemme

Bel successo per la prima prova del Campionato Valligiano di Corsa campestre disputata a Predazzo il 19 maggio. La Dolomitica ha sfiorato la vittoria della classifica delle società per somma di punti dei concorrenti, superata solo di pochissimo dalla Cornacci di Tesero: grande la soddisfazione di aver messo in campo, o meglio in pista, addirittura 55 atleti gialloverdi.

Meteo a parte - anche se, a dirla tutta, poteva andare molto peggio - è stata una vera e propria festa per quasi 300 atleti. Molto numerose sono state soprattutto le partenze dei piccoli e piccolissimi che si sono sfidati sulla pista di atletica del campo sportivo comunale "M. Gabrielli" in una competizione che, per organizzazione, ha ricevuto il plauso delle numerose società sportive valligiane presenti, nonché degli ospiti pervenuti anche da fuori valle. Una gara tutta in pista, quindi: proprio per questo molto spettacolare per il pubblico che dalla tribuna ha potuto seguire con interesse le varie partenze. Il tutto è culminato con le premiazioni individuali, che hanno intermezzato la mattinata e successivamente concluso la manifestazione, alla presenza della sindaca Maria Bosin, dell'assessore allo Sport



Giovanni Aderenti, del presidente del Comitato valligiano di corsa campestre Valentino Dellantonio, del vice Marcello Goss (anche nelle vesti di speaker) e dell'assessora allo Sport del Comune di Tesero Silvia Vaia, che hanno premiato i primi di tutte le categorie con le solite medaglie rigorosamente *made in Scio-pet*. Una gran bella manifestazione, quindi, alla quale hanno

come sempre collaborato molti volontari, ai quali va il merito di aver contribuito all'allestimento di tutti i servizi.

Ed ora l'appuntamento con il Valligiano è per i mesi di settembre e ottobre con le gare di Molina, Ziano, Castello e Varena.

Per le classifiche vi rimandiamo al sito ufficiale www.campionatovalligianofiemme.it.

Elenco medaglie nazionali ed internazionali stagione 2018/2019

SALTO SPECIALE E COMBINATA NORDICA

Jacopo Bortolas: oro - Campionati Italiani U16 combinata nordica; oro - Campionati Italiani U16 salto speciale HS66; argento - OPA Spiele - Combinata Nordica - cat. Youth - Gundersen HS74 + 6 Km inseguimento; partecipazione Mondiali Junior Lahti (FIN).

Luca Libener: oro - individuale - Campionati Italiani U14 Combinata Nordica; oro - individuale - Campionati Italiani U14 salto speciale; Oro - Team - Campionati Italiani U14 combinata nordica; bronzo - team - Campionati Italiani U14 salto speciale.

Jihad Ouachi: oro - team - Campionati Italiani U14 Combinata Nordica; argento - individuale - Campionati Italiani U14 Salto Speciale.

Bryan Venturini: oro - team - Campionati Italiani U14 Combinata Nordica; argento - individuale - Campionati Italiani U14 Combinata Nordica; bronzo - individuale - Campionati Italiani U14 salto speciale; bronzo - team - Campionati Italiani U14 salto speciale.

FONDO

Matteo Ferrari: oro - individuale - Campionati Italiani Giovani - cat. U18; argento - individuale - Campionati Italiani Giovani - sprint - cat. U18; bronzo - individuale - Campionati Italiani Giovani - cat. U18; 7° posto - Giochi Eyof - sprint maschile tecnica classica - Sarajevo (BIH); Coppa Europa, partecipazione.



Riccardo Bernardi: argento - team - Campionati Italiani Giovani; bronzo - individuale - Campionati Italiani Giovani - sprint; partecipazione Mondiali Junior - Lahti (FIN); Coppa Europa, partecipazione.

BIATHLON

Gabriel Casagrande: oro - individuale - Campionati Italiani A.C. - sprint; oro - individuale - Campionati Italiani - inseguimento; oro - team - Campionati Italiani - staffetta.

Thomas Baldessari: oro - team - Campionati Italiani - staffetta.

SKI CROSS

Patrick Wolfsgruber: bronzo - individuale - cat. Juniores - Campionati Italiani.

DUATHLON

Massimo Giacomuzzi: argento - 2° posto di categoria S4 - Campionato Italiano Duathlon Classico No-Draft Age Group.

TRIATHLON

Nicola Duchi: oro - 1° posto di categoria S1 - Campionato Italiano Triathlon medio individuale ed a squadre; argento - 2° posto assoluto maschile a squadre - Campionato Italiano Triathlon medio individuale ed a squadre.

Alessandro Conzatti: argento - 2° posto assoluto maschile a squadre - Campionato Italiano Triathlon medio individuale ed a squadre.

Francesco Gualtieri: bronzo - 3° posto di categoria S2 - Campionato Italiano Triathlon medio individuale ed a squadre; argento - 2° posto assoluto maschile a squadre - Campionato Italiano Triathlon medio individuale ed a squadre.

Valentina D'Angeli: bronzo - 3^a assoluta - Campionato Italiano Triathlon medio individuale ed a squadre Daniele Zomer: bronzo - 3° posto di categoria S1 - Campionato Italiano Triathlon medio individuale ed a squadre.

I prossimi eventi

9/14 settembre

CAMPIONATI MONDIALI MASTER SKI JUMP

Allenamenti e gare di salto speciale HS32 - HS66 - HS106 - HS134

Inizio ore 9.00

Centro del Salto "G.Dal Ben" - Predazzo

20/22 settembre

ALPEN CUP

Salto e combinata nordica estiva

Gare internazionali femminili e maschili

Inizio ore 9.00

Un magnifico weekend dedicato alla bicicletta quello dell'1 e 2 giugno, tutto ciò che si poteva desiderare per aprire l'estate in festa di Predazzo: sole, sport, festa e soprattutto tanto divertimento!

I primi a scendere in pista sono stati i giovani ciclisti, quasi 200 i bambini che nel pomeriggio di venerdì 31 maggio hanno pedalato lungo il percorso ad ostacoli allestito nei vicoli del centro storico fra tanti applausi, sorrisi e grandissima soddisfazione. Il sabato è toccato invece al Giro E, il giro d'Italia in bici elettrica che ha visto la partenza dell'ultima tappa proprio davanti al bar Predazzo ad anticipare la Carovana Rosa e il passaggio della 20^a tappa da Feltre a Croce d'Aune, trasmessa poi fino alla fine su maxischermo. Più di 2000 gli atleti si sono visti domenica mattina al via in questa 13^a edizione della Marcialonga Cycling che, per la prima volta in molti anni, è stata baciata dal sole dall'inizio alla fine, come a coronare il nuovo percorso della Granfondo. Grandissima soddisfazione da parte dell'organizzazione che, soprattutto grazie al prezioso aiuto dei numerosi volontari, ha potuto garantire un evento di alto livello.

L'estate è proseguita poi con una serata davvero speciale: il 30 luglio a Tesero si è svolta l'elezione



Un weekend di fuoco con Marcialonga e il Giro d'Italia

della madrina della Marcialonga, la Soreghina. Una grandissima occasione per le ragazze fra i 18 e i 30 anni per vivere un anno a contatto con un ambiente internazionale e conoscere tantissime nuove persone. La giuria ha eletto Michela Croce, ventiduenne di Cavalese, che sta frequentando Assistenza Sanitaria all'Università degli Studi di Brescia. La nuova madrina farà il debutto ufficiale il 1° settembre con la

17^a Marcialonga Coop, la podistica che porterà i concorrenti da Moena a Cavalese lungo la pista ciclabile, per concludersi fra l'entusiasmo del pubblico nel centro del paese. Vi aspettiamo numerosi al prossimo appuntamento: volontari, atleti ma soprattutto tifosi, per un altro weekend di sport e divertimento in compagnia.

Anna Crosignani





Il ritorno degli Aizenponeri

Rinasce il gruppo folk del paese

Rinascerà per la quarta volta il gruppo folkloristico di Predazzo? Pare proprio di sì". Iniziava così l'articolo del 3 gennaio scorso redatto da Francesco Morandini. A distanza di alcuni mesi siamo orgogliosi di dare finalmente una risposta certa: "Sì, il gruppo folk Aizenponeri ha ripreso l'attività!".

Il nostro nuovo gruppo è composto da una ventina di ragazzi provenienti da Predazzo e da altri paesi della valle, tutti molto giovani, l'età media è attorno ai 19 anni. Dopo un periodo di prove intense ci sentiamo pronti per continuare a trasmettere le tradizioni predazzane, con particolare riferimento ai balli, lasciate in sospeso ormai 10 anni fa dai "vecchi" Aizenponeri. In realtà,

il nostro debutto c'è già stato, in occasione del 25° anno di gemellaggio Predazzo-Hallbergmoos, nella cittadina bavarese nell'ultimo weekend di aprile. Ci siamo inoltre esibiti alla Giornata delle famiglie di Fiemme a Ziano e per il festival Tempus Fugit a Predazzo.

A nome di tutti vorremmo ringraziare coloro che sono passati attraverso questa fantastica realtà del folklore, dagli inizi del primo gruppo folk predazzano, nel 1968, fino agli ultimi anni di attività, per il patrimonio a noi lasciato, in primo luogo i vari balli "storici", ma anche i costumi ed altro materiale.

Un grazie speciale va a Ivo Morandini *Gnok*, presidente del gruppo dal 1995, per tutto quello che ha fatto, e speriamo continuerà a fare, per noi "nuovi"

Aizenponeri. È stato proprio lui, infatti, a insegnarci tutti i balli, sia quelli più tradizionali - come "La Paris", "La Rosa dei Venti", "Il Ballo del Cuscino", la rappresentazione più antica del nostro repertorio risalente all'Ottocento - che quelli più "giovani", come "Il Ballo del Feudo" e "Il Ballo del Gioco del Pirle", inventati dai membri dell'ultimo gruppo folk, basati su fatti storici o tradizioni che vanno scomparendo.

Se vuoi entrare a far parte del gruppo o chiamarci per un'esibizione non esitare a contattarci: Sara Morandini (presidente), 3661712251.

**Alice Rivaroli
e Federico Morandini**
membri del nuovo Gruppo Folk
"Aizenponeri"

Le esibizioni estive del gruppo

- **17 luglio** ore 21.00 > A Pardàc de Mercol sera
- **18 luglio** ore 21.00 > Bellamonte presso il centro servizi
- **8 agosto** ore 20.00 > Veronza (Carano), con il gruppo folk di Carano
- **14 agosto** ore 21.00 > A Pardàc de Mercol sera
- **16 agosto** ore 21.00 > Catanaoc 'n Festa
- **26 agosto** ore 21.00 > Bellamonte presso il centro servizi

Altre esibizioni sono "in cantiere", seguici sui social per le varie novità!
Instagram e Facebook: @aizenponeri

La storia di suor Elena Dellagiacoma

La sua vocazione religiosa e missionaria - Seconda parte

Impegni missionari in Mato Grosso

Dopo Cuiabà, suor Elena viene inviata nella Missione di Sangradouro fra gli indios Bororo, impegnata anche nell'assistenza ed educazione delle figlie degli agricoltori proprietari di fattorie nei dintorni. Ogni due/tre anni cambia sede di lavoro, impegnandosi come educatrice, assistente delle novizie, direttrice e amministratrice, collaboratrice del sacerdote in tutte le mansioni, tranne che nella celebrazione della Messa. Fino al ritorno definitivo ad Araguaiana, "dove - ottantatreenne - faccio quello che posso" (per esempio, anche semplicemente insegnare lavoretti manuali femminili, lei che ha sempre dimostrato una particolare abilità nell'arte del ricamo, come risulta evidente dal prezioso lavoro eseguito per i paramenti di don Bosco nell'urna che contiene le sue spoglie, custodita nella Basilica di Maria Ausiliatrice a Torino), fino al giorno del suo decesso avvenuto il 21 settembre 2002, "in odore di santità".

"Visse 70 anni di fedeltà come FMA (Figlia di Maria Ausiliatrice) e la sua vita è stata di obbedienza e amore all'Istituto. Religiosa autentica, sensibile ai bisogni dei fratelli, aveva una predilezione per i più poveri. Coltivava una profonda vita di preghiera...".

Ricordi e testimonianze

Innumerevoli sono le testimonianze sulla sua spiritualità e fama di santità. La direttrice di Araguaiana racconta di "fatti eccezionali, già documentati, avvenuti in questa città e attribuiti all'intercessione di Suor Elena, che già chiamano Santa"; addirittura una suora di Cuiabà salutò don Pierino chiamandolo sobrinho (nipote) di "Santa Helena" (!).

"Suor Elena era molto umile, piccola di statura, ma spiritualmente era un gigante".

"Suor Elena era una Grande Signora, non certamente nella persona, ma nel cuore".

"Dove è passata era chiamata santa. Il suo modo di fare esprimeva santità".

Abbiamo potuto assaporare "la gioia di avere tra di noi una suora così santa!".

"Nel Mato Grosso lei è passata facendo il bene e dando tanti esempi di santità!".

"Le sue maniere, la sua preghiera avevano qualche cosa di divino... Suor Elena è una santa, alla sua morte, d'un salto sarà in paradiso!".

Molte persone la cercavano per la direzione spi-

rituale, anche dei sacerdoti. Si preoccupava della conversione delle persone, della loro vita sacramentale e fraterna.

Nei 56 anni di impegno missionario, precisamente dal 1946 al 2002, Suor Elena ha "eroicamente" portato avanti i suoi ideali missionari: "Aveva un grandissimo amore per i poveri, un amore non di parole ma di gesti concreti nel dono di sé e una fede eroica... esempio di carità e di preghiera e di instancabile lavoro".

Quando le si presentò, dopo vari decenni, l'opportunità di rientrare in Italia, essendo venuto a mancare il sacerdote responsabile della Missione, non esitò addirittura a rinunciare al viaggio, aspettando la prossima occasione: "Se non vedrò più i miei parenti sulla terra, li vedrò certamente in cielo e questo mi basta". Affermazione, questa, forte e decisa, e certamente molto sofferta, ma i famigliari li sentirà sempre presenti accanto a sé, nella preghiera e nelle centinaia di lettere che viaggeranno attraverso l'Oceano Atlantico "Par Avion", in entrambe le direzioni; così pure saranno molto importanti i sostenitori del Gruppo Missionario di Predazzo per farle pervenire aiuti concreti a beneficio dei suoi poveri.

Relativamente al tanto rimpianto e desiderato ritorno in patria, le cose, poi, andarono in maniera positiva: dopo 23 anni ininterrotti passati in terra di Missione, le fu concessa la possibilità di tornare a Predazzo quattro volte ("per obbedienza" a Natale del 1969, nel 1977, nel 1984 e, per la quarta e ultima volta, nell'estate del 1991). In verità si venne a sapere che varie volte, arrivato il suo turno, lei rinunciò a beneficio di una suora più giovane. Quanto spirito di sacrificio e di generosità! Si legge, anche, che il suo timore era che, tornata in Italia, non la facessero più rientrare in Mato Grosso, dove invece lei aveva già deciso di riposare per sempre tra i suoi poveri.

Alla conclusione di questo racconto, non resta che formulare un forte auspicio/invito pressante ai suoi superiori: ascoltare i sentimenti della gente comune e dei collaboratori di suor Elena, promuovendo idonee iniziative in loco e presso le sedi opportune al fine di avviare quel processo che potrebbe portarla "agli onori dell'altare".

"Ho tanto camminato, o Signore, finalmente ti ho raggiunto".

A cura del nipote
Michelangelo Boninsegna Volpin

Fonti:

Diario Missionario di Suor Elena (manoscritto) destinato ai famigliari

Don Pierino Dellantonio, Diario di un povero, ma felice prete di montagna, Soc. Editrice Almaca, 2017 (Da questo libro sono ricavate le citazioni tra virgolette riportate nell'ultima parte)

Ricordi musicali di Predazzo

Il trio “Piccola Vienna” - Una formazione cameristica con repertorio unico nel suo genere (quattordicesima puntata)

Il Trio è stato fondato nel 2001 dal sottoscritto Fiorenzo Brigadoi in qualità di pianista con il figlio Ivo al violoncello.

Nei primi anni di attività si sono alternati i violinisti: Ludovica Reggiani e Ivo Crepaldi di Bolzano, Sergio La Vaccara di Arco e dal 2003 è subentrato ininterrottamente fino ad oggi Andrea Ferroni di Trento.

I tre concertisti sono tutti pluri-diplomati al Conservatorio.

Il Trio si esibisce annualmente, fino dalla sua costituzione, sia a Predazzo che a Bellamonte, su invito del C.M.L. e del Comune di Predazzo, durante il periodo estivo e talvolta anche invernale.

Predazzani, turisti e il pubblico in generale seguono con vivo interesse questi concertini di musica distensiva, classico-leggera, e non risulta che ci siano in Trentino altre formazioni cameristiche che si dedicano all'esecuzione di questo genere musicale.

Il trio ha tenuto concerti nei seguenti luoghi: Predazzo, Ziano, Panchià, Cavalese, Molina di Fiemme, Moena, Segonzano, Borgo Valsugana (concerto di capodanno 2012 con il Trio allargato a Quintetto), Merano (promenade - rievocazione storica asburgica),



Berlino (unitamente al Gruppo cameristico "Corelli"), Pietralba (per le nozze d'oro degli sposi), Arco (rievacazione pranzo d'epoca), Gargnano (Gargnano in musica 2010), Ronceno (Villa Sissi - Parco delle terme - trio con due cantanti), Vobarno (BS, rassegna classica Valsabbina), Trento (sala Fondazione Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, con la partecipazione di Pippo Santonastaso. Trio con cinque cantanti in un programma esclusivamente di canzoni napoletane), Trento - chiesa S. Maria del Suffragio (concerto di musiche e canti natalizi con cinque cantanti), Madonna di Campiglio (per 3 anni al carnevale asburgico - gran ballo rievocativo) e, per concludere, il 9 giugno di quest'anno a Trento con un concerto denominato "En giro al sass", con musiche di compositori trentini vissuti fra '800 e '900.

In repertorio le tipiche danze viennesi dell'Ottocento : valzer, polke-mazurche, galopp, polke veloci e polke francesi, marce, degli Strauss (Johann padre e dei figli Josef, Eduard e Johann), di Lanner, Waldteufel, Ziehrer, Ivanovici, Rosas, Marenco, con una attenzione particolare allo

"Strauss trentino" Giacomo Sartori.

Oltre al repertorio di ballabili classici, il trio ha in programma anche brani da operette sia d'oltralpe che italiane, romanze, serenate ed inoltre si cimenta in canzoni napoletane, tanghi argentini e canzoni d'altri tempi.

Il repertorio del Trio si aggira sui 200 brani.

Il sottoscritto, oltre che curarne tutti gli arrangiamenti, che sono introvabili per questa formazione, ha pure composto diversi brani appositamente per il Trio:

- Piccola Vienna - valzer lento
- S'al Pian dai pogi - polka francese
- Fiordaliso - valzer
- Aspettando l'aeroplano - valzer
- La romanza dell'amore
- Cristango

- Ricordo di Predazzo -valzer
- Alberto e Fiore - valzer
- La Giulietta - mazurca
- Ocio al bocin - fox
- Braitotango
- Fra oro e argento - valzer
- Bairisch - polka
- Rizolai - mazurca
- Somaila - marcia
- Polka franzese
- Gianna-polka francese

Fiorenzo Brigadoi - Checata



La fabbrica di giocattoli

Una storia quasi sconosciuta

Siamo nel primo dopoguerra e un gruppo di volenterosi artigiani e operatori locali - sperando in un migliore e prospero avvenire, in special modo per la gioventù - mette in cantiere il progetto di costituire un'industria di lavorati in legno denominata "Società Giocattoli di Predazzo".

Viene pertanto costituito un comitato, composto da Cavator Alberto Longo (podestà e presidente), dottor Giuseppe Agraiter (farmacista), dott. prof. Giuseppe Morandini (Garneleti), Guido Dellantonio (maestro), Sala Omobono (commerciale in legnami), Giacomelli Giuseppe (Sfruzat), Giacomelli Giovanni, Piazz Tomaso fu Francesco, Gabrielli Giacomo, Degregorio Arturo (Zambri).

Il comitato presenta domanda alla Magnifica Comunità di Fiemme di un mutuo di lire 50.000. L'ente, con delibera del 27 agosto 1923, accorda alla Società Giocattoli di Predazzo, promossa dal podestà Cavator Alberto Longo e dal Consiglio comunale, il mutuo di lire 50.000 con durata di anni 9, garantito dai membri del comitato. La speranza è quella di alleviare la disoccupazione e creare una fonte di guadagno per i giovani lavoratori, tanto maschi che femmine, che avessero compiuto i 12 anni.

La Società ha inizio il 1° gennaio 1923. Viene stilato uno statuto formato da 18 articoli. Nell'articolo 3 si legge che il socio Sala Omobono sarà amministratore unico e avrà per onorario un importo pari al 40% degli utili netti.

Vengono presi dei contatti con un maestro professionista nel ramo dei giocattoli, il signor Carlo Knörzer di Berlino, che accetta alle seguenti condizioni: contratto di 3 mesi in 3 mesi; orario di lavoro di 3 ore al mattino e 3 ore al pomeriggio per 6 giorni alla settimana; negli intervalli il maestro darà istru-



zioni nelle singole famiglie per almeno 2 ore al giorno. La scuola deve tenersi nel possibile in lingua italiana.

Da tener presente che il mutuo di lire 50.000 ha un tasso agevolato al 4% e la stessa Comunità si impegna di mantenere le stesse condizioni con tutte le Regole che volessero costituire delle industrie.

Il maestro Knörzer viene licenziato il primo ottobre 1923 nei modi e nei termini fissati. Continuerà l'istruzione il suo assistente Giacomelli Giuseppe, soprannome "Sfruzat", con retribuzione oraria.

L'attrezzatura (una circolare, seghe a traforo, tornio, banchi da falegnami, trapani, scalpelli, colori vari, seta), i mobili e altri oggetti d'inventario hanno un valore totale di lire 3.605.

Nell'ottobre 1923 la Cassa Rurale di Predazzo accorda un mutuo di lire 1.300.

In una relazione del 31 marzo 1925 "si ringrazia l'onorevole amministrazione comunale per i molteplici aiuti prestati all'industria e per aver reso possibili di installarsi nella nuova spaziosa e bella sede. Un particolare grazie al suo capo (podestà) signor

Longo e nostro presidente".

Si legge poi: "L'azienda iniziata circa 2 anni fa solo adesso incomincia ad avere parvenza d'industria, nel locale primitivo troppo ristretto non era possibile organizzarci. Da dire che siamo partiti con 4 operai e attualmente ne contiamo ben 22. Al momento il bilancio è in deficit di lire 16.617. È da calcolare il magazzino con materiale, legname già pagato e l'attrezzatura. Viene ventilata l'idea in caso di inadempienze di farsi delle trattenute sulla paga. Il programma di lavoro anche per far fronte alle possibili ordinazioni in special modo per le feste di Santa Lucia, Natale e Befana di poter arrivare a 40 operai e in questo modo poter farsi un magazzino di riserva". Il nuovo laboratorio e il nuovo magazzino sono situati dove attualmente vi è l'albergo Vinella, località detta le Fosine. Per le vendite vi è un rappresentante nella persona di Mario Bernasconi di Bergamo per la zona dal Brennero a Firenze. La zona di Lecco e Lago di Como è assegnata al fratello dell'amministratore Sala; per Roma e Lazio al signor Carlo Deleuse. Tutti con una provvigione del 10%.

Diversi verbali e lettere testimoniano le varie fasi dell'azienda, il passaggio a società privata, l'aumento di soci, nuove richieste di aiuti economici, fino alle difficoltà finanziarie.

Le pratiche necessarie per la costituzione della società non vengono mai portate a termine e nell'anno 1928 la direzione si vede costretta a sospendere i lavori, perché il costo di produzione supera quanto ricavato dalla vendita, in un periodo in cui si registra anche una svalutazione della lira e l'inizio della crisi mondiale.

Le 57 persone che avevano dato la loro adesione alla società acquistando le azioni sono alla resa dei conti: perdono tra tutti lire 88.000. Il Cavator Longo pare non abbia mai dato relazione ai soci sullo stato dei debiti con la Comunità. Si era assunto lui l'incarico di sistemarlo, di pagare l'interesse e l'ammortamento con i fondi che la stessa comunità metteva a sua disposizione.

Con la morte del Cavator Longo i firmatari dell'obbligo vengono chiamati a pagare quanto loro in buona fede credevano fosse già stato sistemato, dato che dal



5 marzo 1931, inaugurazione trampolino di salto a Pecè. Al centro, il Cavator Longo

1928 non ebbero mai a ricevere dalla Comunità alcun sollecito di pagamento.

Si susseguono le richieste di condoni e nel 1936 sembra che la Magnifica Comunità di Fiemme accolga la supplica fatta in data 31/12/1934, condonando il tutto. Nello stesso anno il mutuo di lire 13.000 fatto con la locale Cassa Rurale viene saldato da 20 dei 57 soci della società giocattoli.

Da notare che in questo periodo

il presidente della Cassa Rurale è il maestro Guido Dellantonio, persona retta e di fiducia, nonché componente della direzione della società giocattoli.

Con questa storia ai più sconosciuta si vuole ricordare un buon numero di persone ben pensanti di Predazzo che credevano e speravano in un miglior avvenire per il bene del paese, in special modo per la sua gioventù. Meritavano di più e a loro bisogna essere riconoscenti.

Ricerca su documenti originali di **Giuseppe Bosin Mandolin Susanna**
Trascrizione di **Chantal Alaimo**

El canton del biot pardacian

Modi di dire forse in disuso

Da manoscritto
di don Angelo
Guadagnini "del bulo"

Curato da Fiorenzo
Checata

Da domà

Di buon mattino

.....

'L lèva cànde canta la vàca

Si alza molto tardi

.....

No me ne 'mpàze

Non mi intrometto

.....

N'ho 'n travài

Per quel che me ne importa!

.....

L'è 'n cràogna

È un brontolone

.....

L'è màgher come 'n pich

Magrissimo, sottile come un piccone

.....

Son bògo come Ana

Sono senza un soldo

.....

L'ha comprà 'n cardènza

Ha acquistato a credito

.....

L'è 'n falòpa

È un bugiardo

L'è 'n favolènza

È un poltrone

.....

L'è 'na lipa fèrza

Non ha nessuna voglia di lavorare

.....

I se l'ha mocàda pu prest che 'n pressa

È fuggito in fretta

.....

Corpo del saleò!

Come dire "corpo di Bacco"

.....

L'ha le bràgue a varolè

Ha i calzoni cascanti

.....

L'è sèmper zìmberlo

È sempre in preda dei fumi del vino

.....

De sòlito 'l fa lunes

Il lunedì non lavora perché deve smaltire la sbornia

.....

M 'è vegnì la fòta

mi sono arrabbiato

Avventure nella Foresta dei Draghi

4 piccoli esploratori - episodio 6 Il passaggio segreto è stato aperto

Vi ricordate bambini? Avevamo lasciato i nostri intrepidi esploratori alle prese con una strana chiave, tanta insicurezza e un passaggio segreto... curiosi di sapere come andrà a finire?

"La roccia della profezia si è aperta in due! Una roccia di pietra durissima! Avete visto tutti?", esclama sbigottito Sem.

"Abbiamo visto! E sentito!", replica Teo spazientito come al solito.

"Cosa aspettiamo? Andiamo!", urla Emma con il suo consueto entusiasmo, ma non fa in tempo a fare il primo passo che subito Teo la trattiene per il colletto. "Aspetta un attimo, non facciamo i precipitosi, non si vede nulla, non sappiamo quali altre diavolerie si possono nascondere dall'altra parte".

"Dai Teo, adesso smettila, che alternativa abbiamo? Io voglio tornare a casa, e poi c'è il draghetto Tof con noi, ci proteggerà", interviene Edo con decisione.

Con un po' di riluttanza da parte di qualcuno, i quattro amici attraversano lentamente l'apertura nella roccia. È buio e la pietra è fredda, i bambini si tengono per mano. Tof chiude la fila.

"Ehi aspettate, vedo una luce!".

Nel regno dei draghi

Nell'istante in cui tutti e quattro i ragazzi varcano la soglia del regno dei draghi, la possente roccia

dietro le loro spalle si chiude con un tonfo sordo. Davanti ai loro occhi c'è uno scenario da favola: prati immensi di erba "solletichina" ondeggiano nella brezza, guglie di roccia bianca si stagliano alte nel cielo. Un'improvvisa sensazione di pace e tranquillità riscalda i cuori dei nostri piccoli amici. Si sentono felici e leggeri, come se quel luogo meraviglioso lo conoscessero da sempre. Iniziano a correre e giocare nell'erba. I fiori, gli alberi, l'acqua del ruscello in lontananza, tutto sembra stranamente familiare.

Teo si sente coraggioso e forte, incita gli altri a correre più veloce. Edo scruta l'immensità dell'orizzonte e gioca con le nuvole. Emma, neanche a dirlo, si butta a piedi pari nell'acqua del ruscello e si diverte con il solletico delle gocce d'acqua che rimbalzano in ogni direzione. Sem fa a gara con un grillo a chi salta più in alto.

Ad un tratto un'ombra gigantesca si disegna sull'erba oscurando il sole, un fruscio smuove le fronde degli alberi, poi silenzio... e con un assordante battito d'ali un drago enorme si staglia sopra le loro teste! A tutta velocità sfiora con la pancia le cime degli abeti e scompare dietro le rocce muschiate





della montagna.

“Quello è Rametal, il guardiano del nostro regno, un giorno sarò grande e forte come lui”, bisbiglia Tof ai ragazzi.

All'improvviso sbuca dal folto del bosco una ragazza: lunghi capelli si posano sullo scialle grigio, occhi azzurri, viso dolce. “Eccovi, vi stavamo spettando”, dice rivolgendosi ai quattro e tendendo loro la mano come un invito a seguirla.

I ragazzi si fermano per un secondo, si scambiano uno sguardo complice e la seguono. La ragazza inizia a correre sempre più veloce e, sul ciglio di un pendio, porta le braccia in alto e salta!

Anche i nostri piccoli esploratori fanno lo stesso, senza paura, pervasi da un senso enorme di libertà. Tenendosi per mano corrono impetuosi e, arrivati sul bordo del pendio, si gettano nel cielo. Eccoli, li vedete? Volano!

“Lo spirito dei draghi è vivo dentro di noi, ti serviranno coraggio e destrezza per affrontare la libertà.”

Scoprirai il respiro della montagna, l'acqua, le rocce, l'amicizia.

Per vivere bisogna lasciarsi andare, la mente la paura non vuole. Ascolta il tuo cuore di drago, fagli spazio, apri gli occhi e dona più che puoi. Nel regno dei draghi tutto è possibile”.

FINE

Francesca Delladio

VAL DI FIEMME - DOLOMITI - TRENTO

LATEMAR®

montagnanimata

www.montagnanimata.it

info@montagnanimata.it

Loc. Stalimen 3 - Predazzo

Siete pronti per vivere anche voi un'avventura straordinaria nella Foresta dei Draghi?

La Foresta dei Draghi è a Gardonè. Si tratta di una facile passeggiata da percorrere in famiglia, raggiungibile con gli impianti di risalita di Predazzo.





Trampolino Trieste, Löze, Anni Sessanta